



Ministero Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 408 del 27 febbraio 2023

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Parere Tecnico</i></p> <p>Razionalizzazione e sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Trento - Delocalizzazione della linea elettrica a 220kV "Borgo Valsugana - Lavis".</p> <p>Proroga termini di validità del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 223 del 31/08/2017.</p> <p>Richiesta parere e nulla osta tecnico.</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 8973</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Terna Rete Italia S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA -VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- con nota prot. TERNA/P20220086091 del 04/10/2022, perfezionata con nota prot. TERNA/P20220111287 del 21/12/2022, la Società Terna S.p.A. (di seguito Proponente), ha presentato motivata richiesta di proroga di validità del Decreto VIA ex. art. 25, comma 5, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per un periodo di 5 anni e quindi, fino al 07/10/2027.
- la nota prot. TERNA/P20220086091 del 04/10/2022 è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con il prot. MITE/122967 del 06/10/2022, mentre la nota prot. TERNA/P20220111287 del 21/12/2022 è stata acquisita con il prot. MITE/161779 del 22/12/2022;
- la Divisione con nota prot.n.MITE/17413 in data 07/02/2023, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/1263 in data 07/02/2023 ha trasmesso la domanda e la documentazione tecnica e amministrativa allegata, chiedendo "*alla Commissione Tecnica la verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS di stabilire se, alla luce della documentazione fornita, vi siano le condizioni per la concessione della proroga richiesta*";
- con la medesima nota la Divisione ha comunicato che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali di questo Ministero, alla seguente pagina web: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/1494/13465>;
- la documentazione allegata all'istanza da parte del Proponente è stata accompagnata anche dall'aggiornamento dello Screening di Incidenza - Livello I, redatto secondo le indicazioni contenute nelle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA), pubblicate nell'Allegato I della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28.12.2019 - Serie Generale n. 303.

RILEVATO che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione, al fine di fornire riscontro a quanto richiesto dalla Direzione in relazione alla istanza di proroga per il progetto in oggetto:

- "Razionalizzazione e sviluppo RTN nell'area di Trento Razionalizzazione della rete elettrica 132 kV afferente la Stazione Elettrica di Trento Sud e la delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV "Borgo Valsugana - Lavis", codice linea T.22-290, mediante variante aerea nei territori dei comuni di Civezzano, Pergine Valsugana, Baselga di Pinè e Vignola-Falesina. RELAZIONE AMBIENTALE DI PROROGA", codice elaborato RUCX11002B2649804;
- "Razionalizzazione e sviluppo RTN nell'area di Trento Razionalizzazione della rete elettrica 132 kV afferente la Stazione Elettrica di Trento Sud e la delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV "Borgo Valsugana - Lavis", codice linea T.22-290, mediante variante aerea nei territori dei comuni di Civezzano, Pergine Valsugana, Baselga di Pinè e Vignola-Falesina. SCREENING DI INCIDENZA - LIVELLO I" codice elaborato RUCX11002B27404050;
- Alla Relazione ambientale di proroga - RUCX11002B2649804 sono stati allegati i seguenti elaborati grafici:
 - Tavola di inquadramento delle aree della Rete Natura 2000 - EUAP - DUCX11002B2740499;
 - Inquadramento su cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM)- DUCX11002B2646057;
 - Inquadramento territoriale su Carta Tecnica Regionale (CTR) - DUCX11002B2644966;
 - Inquadramento su Ortofoto - DUCX11002B265854;
 - Piano Urbanistico Provinciale - DUCX11002B2658962;
 - Stralcio del Piano generale di utilizzo delle Acque pubbliche (PGUAP) - Carta del Rischio Idrogeologico - DUCX11002B2665806;
 - Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Balsega di Pinè - DUCX11002B2662122;
 - Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Civezzano - DUCX11002B2665910;
 - Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Pergine Valsugana - DUCX11002B2644730;
 - Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Trento - DUCX11002B2658545;
 - Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Vignola Falesina - DUCX11002B2661803;
 - Carta della Rete Natura 2000 e dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette (EUAP) - DUCX11002B2658963;
 - Carta dell'Uso del suolo - DUCX11002B2665919;
 - Carta dei tipi forestali - DUCX11002B2658551.

- l'esame della predetta documentazione e dell'istanza formulata dal Proponente viene effettuato ai fini della concessione della proroga per un periodo di 5 anni e quindi, fino al 07/10/2027.

CONSIDERATO che

- con D.M. n. 223 del 31/08/2017, è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni, integrato con valutazione d'incidenza a livello di screening, per il progetto: "Razionalizzazione e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) nell'area di Trento. Delocalizzazione della linea elettrica a 220kV 'Borgo Valsugana - Lavis'";

- il Decreto di compatibilità ambientale fissa in cinque anni il termine per la realizzazione del progetto, a decorrere dalla pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale avvenuta in data 07/10/2017. (Gazzetta Ufficiale Parte II n. 118 del 07/10/2017);

- successivamente al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale concluso con l'emanazione del Decreto n. 0000223 del 31/08/2017 è stata inoltrata dal Proponente la richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'intervento denominato "Delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV 'Borgo Valsugana-Lavis'" al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii. e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici del 11/12/1933 n. 1775;

- in seguito è stata inoltrata la richiesta di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio anche dell'opera denominata "Razionalizzazione e sviluppo della Rete Elettrica Nazionale nell'area di Trento - Interventi sulla rete a 132 kV e a 60 kV e demolizione di tratti di elettrodotto aereo" alla Provincia Autonoma di Trento ai sensi della L.P. 13.07.1995, n. 7;

- l'iter autorizzativo relativo alla "Delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV "Borgo Valsugana-Lavis" risulta ancora in corso presso l'attuale MASE;

- il progetto della razionalizzazione della rete elettrica a 132 kV nell'area di Trento è stato autorizzato ai sensi dell'art. 4 L.P. 13.07.1995, n. 7, mediante la Determinazione del Dirigente n. 58 in data 19 Marzo 2021 dall'ufficio Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche (A.P.R.I.E.) della Provincia Autonoma di Trento e, tra gli altri sono stati acquisiti:

- parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento, Ufficio beni archeologici, con lettera prot. S120/2019-232047-25.5.1/NP del 10.04.2019, con lettera prot. S120/2015/59043/2.4/AA-IL-NP/il del 03.02.2015 e con lettera prot. S120/2014/466289/25.6.1/AA-FC-IL-NP/af del 14.09.2015 in merito agli aspetti paesaggistici ed archeologici;
- parere favorevole con prescrizioni dell'Agenzia Ris. Idriche ed Energia (Determinazione dirigenziale n. 16 del 24/04/2020 provincia autonoma Trento), in merito agli aspetti idrogeologici e valanghivi;

- in ragione delle evoluzioni tecnologiche, per la realizzazione della nuova Stazione Elettrica di Cirè nel Comune di Pergine Valsugana (TN), si sono rese necessarie della variazioni progettuali non localizzative, rispetto a quanto già autorizzato, per le quali il Proponente in data 14/04/2022 ha inviato al Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio di Trento apposita "Richiesta di un nuovo accertamento di conformità (ai sensi dell'articolo 94 della L.P. 15/2015) e richiesta di una nuova autorizzazione paesaggistica (ai sensi degli artt. 64 e 68 della L.P. 15/2015) sui lavori previsti nella variante";

- nell'istanza avanzata il Proponente ha rappresentato che la richiesta di proroga si è resa necessaria poiché il procedimento autorizzativo in capo oggi a questo Ministero - Direzione Generale infrastrutture e sicurezza (IS) - Divisione IV, non si è ancora concluso ed è prevista a brevissimo la chiusura della Conferenza di Servizi e pertanto le attività previste dal progetto sono ancora in corso;

- le prescrizioni indicate nel DM VIA n° 0000223 del 31/08/2017, sono state in parte già ottemperate nell'ambito del procedimento autorizzativo, mentre le altre dovranno essere ottemperate nelle successive fasi di progettazione esecutiva, di cantiere o di esercizio secondo quanto richiesto nel suddetto Decreto VIA.

RILEVATO che

- l'insieme delle opere in oggetto trovano motivazione che va ricercata in relazione alla considerazione che la rete nell'area di Trento si compone di lunghe direttrici a 132kV e 220kV funzionali a raccogliere le produzioni idroelettriche dell'alto Adige e una rete 132kV e 220kV finalizzata al servizio locale di distribuzione connessa nelle stazioni elettriche di Lavis (220kV), Ponte San Giorgio (132kV) e Trento sud (220/132kV). Quest'ultima stazione svolge la funzione di trasformazione tra i due livelli di tensione attraverso un unico collegamento a 132kV tra la stazione di Trento sud e quella di Ponte San Giorgio. Per garantire maggiore affidabilità all'alimentazione del carico della città di Trento è necessario aumentare la magliatura della rete realizzando un collegamento in entra-esce alla stazione di Trento sud della linea 132kV Ora - Mori.

In sinergia con le esigenze del distributore locale e per migliorare l'affidabilità dell'alimentazione del sistema elettrico, è emersa la necessità di realizzare una nuova stazione elettrica nel comune di Pergine, in località Cirè, che sarà connessa in entra-esce alla futura linea 132 kV "Ora - Trento - Mori" ed opportunamente raccordata alla rete 60kV dell'area.

Nella concertazione con le amministrazioni locali (provincia e comune di Trento e Pergine) sono emerse le richieste di delocalizzazione dalle aree ormai urbanizzate di lunghi tratti di elettrodotti in particolare:

- 60kV P.S. Giorgio - Mori (Terna n° 123) nel tratto in uscita dalla stazione di P. S. Giorgio;
- 132kV Ora-Mori (Terna n° 015) nel tratto da Martignano a Trento sud;
- 220kV BorgoValsugana-Lavis (Terna n° 290) nel tratto che attraversa l'area urbana di Pergine.

Gli interventi coniugano le esigenze di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) con quelle di salvaguardia dell'ambiente e sono coerenti con gli obiettivi strategici di lungo termine previsti nel Piano di sviluppo 2010 (PdS) (predisposto ai sensi del D.M. 20 Aprile 2005 - Concessione del Servizio di Trasmissione- ed approvato dal Ministro dello Sviluppo Economico con comunicazione su Gazzetta Ufficiale n. 62 del 16 marzo 2011).

Con deliberazione provinciale 1756 del 20 novembre 2009 la Provincia ha approvato il protocollo di "intesa tra Provincia Autonoma di Trento, Terna SpA, i comuni di Trento, Pergine Valsugana e Civezzano e SET Distribuzione SpA per la razionalizzazione della rete elettrica a 132 kV facente capo alla stazione di Trento Sud e per la delocalizzazione-riclassamento della linea n. 290 Borgo Valsugana – Lavis a 220 kV nei comuni di Pergine Valsugana e Civezzano";

- il progetto dell'opera proposta comprende le ottimizzazioni e le varianti condivise ed approvate in fase di procedura VIA e presentate al fine di ottemperare ad alcune prescrizioni contenute nel parere di compatibilità ambientale di cui al Decreto n. 0000223 del 31/08/2017 ed include gli interventi:

1. Interventi sulla rete 132 kV:

- nuova stazione elettrica di smistamento con annessa cabina primaria di distribuzione in comune di Pergine località Cirè, denominata Stazione di Cirè;
- realizzazione del collegamento 132kV tra la stazione di Ora e la futura stazione di Cirè;
- raccordo della linea 60kV Trento P.S. Giorgio - Borgo Valsugana alla futura stazione di Cirè a realizzare il collegamento 60 kV Cirè - Borgo Valsugana;
- realizzazione di un nuovo collegamento 132 kV tra la stazione di Trento sud e la futura stazione di Cirè;
- raccordo della linea 132 kV Ora - Mori, alla stazione di Trento sud a realizzare il collegamento 132 kV Trento sud - Mori;
- demolizione dei tratti di elettrodotto 132kV Ora-Mori e 60 kV Trento P.S.Giorgio - Borgo Valsugana non più funzionali a seguito della razionalizzazione;

2. Intervento sulla rete 220 kV:

- delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV T.22214 "Borgo Valsugana - Lavis" nel tratto compreso fra i sostegni n° 22 e n° 53, per un totale di 10,6 km di nuova linea mantenendo lo schema elettrico esistente;

- le opere in progetto sono costituiti quindi da interventi sulla rete 132 kV, che prevedono la realizzazione della Stazione elettrica di Cirè, nuovi elettrodotti aerei:

- collegamento 132kV Ora - Cirè;
- ingressi a Cirè linea 60 kV P.S.Giorgio - B.Valsugana;
- ingressi a Trento Sud linea 132 kV Ora - Mori;
- collegamento 132 kV TN sud - Cirè

e collegamenti in cavo in progetto, tutti afferenti alla stazione di Trento sud:

- collegamento 132kV Trento sud – Cirè;
- collegamento 132kV Trento sud - Mori.

Gli interventi sulla rete 220 kV prevedono la realizzazione di una variante della linea elettrica esistente a partire dal sostegno 22 compreso (rinominato 22a) in comune di Civezzano.

- sono previste demolizioni per la rete a 132 kV per i tratti di elettrodotto non più funzionali che a seguito della razionalizzazione verranno completamente demoliti e tutte le aree ed i luoghi ora occupati dalle linee dismesse verranno ripristinati nelle condizioni originarie.

L'intervento di demolizione della linea 132kV Ora - Mori, tutto in comune di Trento, interessa il tratto dal sostegno 208, posto in località Martignano, al sostegno 246, in località Ravina.

Nel tratto della lunghezza di circa 8.1 km verranno demoliti 40 sostegni.

Il tratto da demolire attraversa prevalentemente aree urbanizzate di Cognola, Le Laste, San Donà e la periferia sud di Trento.

- l'intervento di demolizione della linea 60kV Trento P.S.Giorgio riguarda due tratti:

- il primo, in comune di Trento della lunghezza di circa 3.3km e 15 sostegni, parte dal sostegno capolinea presso la stazione di Trento Ponte San Giorgio al sostegno n° 17 in località Martignano e attraversa l'area urbana a nord di Trento,
- il secondo, in comune di Pergine della lunghezza di circa 1.3 km e 4 sostegni, interessa il tratto dal sostegno n° 35 al sostegno n° 40 in area boscata a monte della località di Roncogno.

- sono previste dal progetto presentato anche demolizioni della rete a 220 kV.

L'intervento di demolizione del tratto di linea aerea esistente fra il sostegno di cui al picchetto 22 ed il sostegno di cui al picchetto 54, pur risultando di sviluppo inferiore all'intervento di delocalizzazione previsto, sotto l'aspetto urbanistico risulta avere un impatto ben più significativo visto che, nel tempo, l'antropizzazione ha portato all'urbanizzazione del territorio posto nelle immediate vicinanze della linea elettrica.

Tutte le aree ed i luoghi ora occupati dalle linee dismesse verranno ripristinati nelle condizioni originarie.

Il tratto da demolire risulta di essere di circa 9,2 km per complessivi 26 sostegni situati nel comune di Civezzano e più precisamente nelle frazioni di Garzano, Orzano, Roverè e Mochena, e nel comune di Pergine Valsugana nelle frazioni di Cirè, Fornaci, oltre che all'abitato di Pergine stesso.

- le opere in progetto sono ubicate nella Regione Trentino Alto Adige, provincia di Trento. La tabella seguente riporta l'ubicazione delle opere all'interno dei territori comunali.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	OPERE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE
Nuove realizzazioni	Elettrodotto in cavo	Trentino Alto Adige	Trento	Trento
	Elettrodotto aereo 132 kV	Trentino Alto Adige	Trento	Trento Pergine Valsugana
	Elettrodotto aereo 220 kV	Trentino Alto Adige	Trento	Baselga di Pinè Civezzano Pergine Valsugana Vignola Falesina
	Stazione elettrica	Trentino Alto Adige	Trento	Pergine Valsugana
Demolizioni	Elettrodotto aereo 220 kV	Trentino Alto Adige	Trento	Civezzano Pergine Valsugana Vignola Falesina
	Elettrodotto aereo 132 kV	Trentino Alto Adige	Trento	Trento Pergine Valsugana

- il Decreto di compatibilità ambientale, oltre alle prescrizioni, ha previsto misure mitigative degli impatti potenziali prevedibili e misure di ottimizzazione da realizzare in fase di progettazione esecutiva e di costruzione:

Fase di progettazione esecutiva

- ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo ed alla sua parcellizzazione;
- eventuale adozione di una verniciatura mimetica per i sostegni;
- eventuale utilizzo di isolatori di colore verde (a sostituzione di quelli in vetro bianco) nelle zone boschive;
- messa in opera di segnalatori ottici ed acustici (dissuasori) per l'avifauna lungo specifici tratti individuati di aree con spiccate caratteristiche di naturalità;
- messa in opera di sagome di rapaci in sommità dei sostegni con funzione deterrente per l'avifauna;

- verniciatura mimetica dei sostegni (tendenzialmente di un grigio che si confonda con lo skyline della pianura in tutte le stagioni).

Fase di costruzione

- nella scelta dell'ubicazione e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere si preferiranno le zone vicine a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso, le aree pianeggianti, prive di vegetazione e, possibilmente, dismesse da precedenti attività industriali o di servizio, le aree prive di vincoli;
- l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto per l'apertura delle piazzole per il montaggio dei sostegni e le piste di cantiere sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive. La durata delle attività e il movimento dei mezzi/macchine così come i movimenti terra verranno contenuti al minimo necessario;
- il trasporto dei sostegni verrà effettuato per parti, evitando l'impiego di mezzi di grandi dimensioni che avrebbero richiesto piste più ampie;
- l'apertura di piste di cantiere sarà limitata a brevi raccordi non pavimentati in modo da consentire, al termine dei lavori, il rapido ripristino della copertura vegetale;
- la posa e la tesatura dei conduttori verranno effettuate evitando per quanto possibile il taglio e il danneggiamento della vegetazione sottostante, anche tramite l'utilizzo di elicotteri;
- protezione del suolo per il deposito temporaneo dei materiali;
- ripristino della vegetazione arborea e arbustiva di interesse danneggiata durante la fase di cantiere;
- evitare l'abbattimento di esemplari arborei in periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate;
- utilizzo, ove necessario, di barriere antirumore fisse e mobili in prossimità dei ricettori sensibili;
- assistenza archeologica in fase di scavo;

- al termine dei lavori, in tutte le aree per le quali è prevista un'occupazione temporanea di cantiere il Proponente procederà al ripristino, al fine di ricostituire per quanto possibile lo status originario del terreno e della vegetazione ed in particolare alla ripulitura e ripristino delle piazzole dei sostegni, delle piste di accesso e delle aree utilizzate per le operazioni di stendimento e tesatura dei conduttori.

In merito alla ricostituzione della componente vegetale, gli interventi seguiranno le prescrizioni fornite dagli Enti competenti e le indicazioni della normativa vigente.

Inoltre, tutti i ripristini saranno subordinati al consenso del proprietario del terreno e all'osservanza delle condizioni di sicurezza previste in fase di realizzazione e manutenzione;

- la realizzazione delle opere in progetto comporterà movimenti di terra sia per le nuove realizzazioni, che per le demolizioni.

Con riferimento al tratto aereo, la quantità di scavi prevista per la posa dei sostegni della rete aerea è strettamente dipendente dalla tipologia di fondazione necessaria.

Per la volumetria di scavo della parte aerea di elettrodotto da realizzare, ipotizzando che tutti i sostegni abbiano una fondazione "a plinto" e quindi con il volume di scavo massimo, la stima preliminare dei volumi per le nuove costruzioni è riportata nella tabella seguente.

<i>Interventi</i>	<i>Stima Volumi (mc)</i>
Elettrodotto aereo 132 kV/60kV	800
Elettrodotto aereo 220 kV	4000
Elettrodotto in cavo	3500
Stazione elettrica	18811

Con riferimento alle opere in demolizione la stima relativa ai volumi movimentati è pari a 600 m³.

Per i volumi stimati per le opere di nuova realizzazione, il Proponente, con la documentazione presentata, ha evidenziato che:

- per gli elettrodotti aerei 132/60kV è prevista una diminuzione dei volumi di scavo rispetto a quanto previsto in fase di VIA, in quanto le fondazioni saranno realizzate tutte su micropali;
- per l'elettrodotto aereo 220 kV e gli elettrodotti in cavo i volumi di scavo identificati in fase di VIA sono stati confermati;
- per la stazione elettrica sussiste un aumento dei volumi di scavo rispetto a quanto previsto in fase di VIA. Tale incremento è legato agli esiti delle indagini meccaniche preliminari che hanno rilevato, nell'area, la presenza di un terreno con caratteristiche non adeguate alla realizzazione della SE,

pertanto si è reso necessario aumentare lo scavo al fine di poter riportare del terreno con proprietà meccaniche idonee alla realizzazione dei manufatti;

- nel documento tecnico "Relazione ambientale di proroga", codice elaborato RUCX11002B2649804 il Proponente ha ricostruito l'iter autorizzativo del progetto ed ha fornito una descrizione sintetica del progetto, indicando l'ubicazione degli interventi previsti e la descrizione delle opere da realizzare nella loro globalità, le caratteristiche tecniche della linea e delle opere, anche in relazione alla nuova stazione elettrica nel comune di Pergine, in località Cirè, che sarà connessa in entra-esce alla futura linea 132 kV "Ora - Trento - Mori" ed opportunamente raccordata alla rete 60kV dell'area, e le caratteristiche tipologiche dei sostegni e le relative aree impegnate, nonché dei tratti previsti in cavo e le demolizioni necessarie dei vecchi tracciati in dismissione.

In maniera analoga il Proponente ha riportato l'indicazione delle fasce di rispetto, anche ai fini dell'applicazione della legge quadro sull'esposizione delle popolazioni ai campi elettromagnetici 22 febbraio 2001 n 36 ed ha illustrato le fasi e le modalità costruttive e realizzative delle opere, delle fondazioni e delle demolizioni previste.

Il Proponente ha anche descritto le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni del decreto di compatibilità ambientale, cui ha dato riscontro con varianti ed ottimizzazioni di localizzazione di sostegni e modifiche strutturali della stazione elettrica di Cirè operate ai fini della mitigazione degli impatti paesaggistici.

È stato inoltre effettuato il confronto tra contesto programmatico ed ambientale attuale e quello esaminato con lo Studio di Impatto Ambientale presentato in fase di richiesta di VIA, fornendo il quadro della pianificazione attuale comprendente la Pianificazione e programmazione energetica provinciale in relazione al Protocollo d'intesa tra Terna Rete Italia e la Provincia Autonoma di Trento, al Piano di distribuzione dell'energia elettrica in provincia di Trento, al Piano energetico-ambientale provinciale (P.E.A.P) 2021-2030, al Programma di sviluppo provinciale, nonché gli Strumenti di Pianificazione territoriale, quali il Vincolo idrogeologico, il Piano Urbanistico Provinciale, il Piano provinciale di risanamento delle acque (PPRA), il Piano di tutela delle acque (PTA), il Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP), il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (Piano Cave), il Piano forestale generale e piani forestali, il Piano faunistico provinciale (PFP), il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico di bacino.

Per quanto concerne il quadro dei vincoli il Proponente ha effettuato la verifica dei vincoli relativi all'Elenco Ufficiale Aree Naturali Protette (EUAP), Rete Natura 2000 e IBA, degli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica locale quali il Piano Regolatore Generale del Comune di Trento, il Piano Regolatore Generale del Comune di Pergine Valsugana, il Piano Regolatore Generale del Comune di Civezzano, il Piano Regolatore Generale del Comune di Vignola-Falesinaed il Piano Regolatore Generale del Comune di Baselga di Pinè.

Il documento si conclude con le valutazioni degli eventuali mutamenti sopravvenuti delle componenti ambientali, relativamente all'atmosfera e qualità dell'aria, all'ambiente idrico, alle acque superficiali, alle Acque sotterranee, al suolo e sottosuolo, alla vegetazione, alla fauna, all'uso del suolo ed ecosistemi e all'ambiente naturale, al rumore, alla salute pubblica e ai campi elettromagnetici ed al paesaggio, al Paesaggio ed al patrimonio culturale-storico e archeologico, al rumore, alla salute pubblica e ai campi elettromagnetici.

La relazione tecnica "Screening di incidenza - Livello I" codice elaborato RUCX11002B27404050" è stata redatta dal Proponente secondo le indicazioni contenute nelle nuove Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA), pubblicate nell'Allegato I della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28.12.2019 - Serie Generale n. 303 ed analizza le attività progettuali legate alla realizzazione del progetto e se queste possano generare o meno incidenze significative sui Siti Natura 2000 della Provincia di Trento prossimi all'area di progetto. Il Proponente ha predisposto e compilato il modulo per lo screening di incidenza previsto dalle indicazioni normative in relazione alla nuova stazione elettrica di Cirè, alle caratteristiche tecniche della linea e delle opere, alle caratteristiche tipologiche dei sostegni e dei cavidotti ed alle aree impegnate.

Nel documento sono state prese in considerazione le fasce di rispetto previste per l'esposizione delle popolazioni ai campi elettromagnetici, le fondazioni e le fasi e le modalità costruttive relative alle opere e delle varianti delle opere in fase di realizzazione.

Sono stati infine affrontati i temi relativi alle interferenze con siti natura 2000 delle opere ancora da realizzare.

Oltre al format proponente per lo screening di VINCA, la documentazione proposta contiene i seguenti elaborati grafici

- Tavola di inquadramento delle aree della Rete Natura 2000;
- Inquadramento su cartografia dell'Istituto Geografico Militare (IGM);
- Inquadramento territoriale su Carta Tecnica Regionale (CTR);
- Inquadramento su Ortofoto;
- Piano Urbanistico Provinciale;
- Stralcio del Piano generale di utilizzo delle Acque pubbliche (PGUAP) - Carta del Rischio Idrogeologico;
- Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Balsega di Pinè;
- Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Civezzano;
- Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Pergine Valsugana;
- Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Trento;
- Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Vignola Falesina;
- Carta della Rete Natura 2000 e dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette (EUAP);
- Carta dell'Uso del suolo;
- Carta dei tipi forestali.

VALUTATO che

il Proponente con la documentazione presentata ed in particolare con la "Relazione ambientale di proroga" - RUCX11002B2649804 ha effettuato l'analisi delle azioni di progetto in fase di esercizio attraverso la descrizione delle modalità di gestione e controllo dell'elettrodotto.

È stata effettuata l'identificazione delle interferenze ambientali in fase di esercizio riportando i potenziali impatti indicati nella documentazione di VIA. In fase di esercizio gli impatti potenzialmente derivanti dalla realizzazione degli elettrodotti sono legati a:

- occupazione di suolo in corrispondenza della stazione elettrica e della base dei sostegni;
- presenza fisica della linea e della stazione elettrica che determina una modificazione del paesaggio;
- emissione di campi elettrici e magnetici, la cui intensità al suolo è al di sotto dei valori massimi prescritti dalle normative vigenti;
- rischio di collisione contro cavi aerei di un elettrodotto;
- rischio di elettrocuzione: tale rischio lungo le campate in progetto può essere considerato nullo in quanto questo fenomeno è riferibile principalmente alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione (AT/AAT), come quella oggetto del presente studio, è superiore all'apertura alare delle specie di maggiori dimensioni presenti nel nostro Paese;
- effetto corona ed effetto eolico che determinano un incremento del livello del rumore (potenziale disturbo per la fauna) dovuto rispettivamente al ronzio dovuto alla tensione dei conduttori e al sibilo causato all'azione del vento;
- taglio della vegetazione per il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori (attività di manutenzione): la distanza minima dei conduttori dalle chiome degli alberi è pari a 4,3 m nel caso di tensione nominale a 380 kV (articolo 2.1.06 comma h, D.M. 21 marzo 1988, n. 449), ma Terna fissa, per maggiore cautela, tale distanza a 5 m. La necessità di tali interventi potrebbe manifestarsi laddove il franco non fosse garantito all'interno della fascia di rispetto per i conduttori che, come detto, è larga circa 20 m;
- servitù in corrispondenza dell'elettrodotto che grava per lo più su strade esistenti, non rappresentando condizionamento particolarmente importante.

Il Proponente ha illustrato anche il risultato delle analisi delle azioni di progetto relative alla dismissione, indicando che i disturbi causati all'ambiente sono legati alle attività di cantiere relative allo smantellamento dell'opera sono paragonabili a quelli individuati per la fase di costruzione.

Per la dismissione si procede all'abbassamento e recupero dei conduttori, allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento nonché alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni.

Verranno utilizzate le stesse piste di accesso esistenti e, se non più attive, verranno aperte di nuove con le stesse modalità ed i medesimi caratteri già esposti; in presenza aree impervie si farà ricorso al mezzo aereo. Sarà previsto il riporto di terreno e la predisposizione dell'inerbimento e/o rimboschimento al fine del ripristino dell'uso del suolo nelle condizioni ante - operam.

Gli impatti temporanei sono essenzialmente costituiti dalle emissioni in atmosfera ed acustiche derivanti dall'utilizzo dei mezzi meccanici e di trasporto.

Tutti i materiali di risulta verranno gestiti secondo la normativa vigente in materia.

Impatti positivi sono legati alla eliminazione delle linee esistenti (conduttori e sostegni) sul contesto paesaggistico esistente e sull'occupazione di suolo.

Sono state riportate le misure di ottimizzazione e mitigazione che il Proponente attuerà, in aggiunta delle alle indicazioni prescrittive di cui al decreto di compatibilità ambientale, in fase di progettazione esecutiva e di costruzione:

Fase di progettazione esecutiva

- ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo ed alla sua parcellizzazione;
- eventuale adozione di una verniciatura mimetica per i sostegni;
- eventuale utilizzo di isolatori di colore verde (a sostituzione di quelli in vetro bianco) nelle zone boschive;
- messa in opera di segnalatori ottici ed acustici (dissuasori) per l'avifauna lungo specifici tratti individuati di aree con spiccate caratteristiche di naturalità;
- messa in opera di sagome di rapaci in sommità dei sostegni con funzione deterrente per l'avifauna;
- verniciatura mimetica dei sostegni (tendenzialmente di un grigio che si confonda con lo skyline della pianura in tutte le stagioni).

Fase di costruzione

- nella scelta dell'ubicazione e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere si preferiranno le zone vicine a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso, le aree pianeggianti, prive di vegetazione e, possibilmente, dismesse da precedenti attività industriali o di servizio, le aree prive di vincoli;
- l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto per l'apertura delle piazzole per il montaggio dei sostegni e le piste di cantiere sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive. La durata delle attività e il movimento dei mezzi/macchine così come i movimenti terra verranno contenuti al minimo necessario;
- il trasporto dei sostegni verrà effettuato per parti, evitando l'impiego di mezzi di grandi dimensioni che avrebbero richiesto piste più ampie;
- l'apertura di piste di cantiere sarà limitata a brevi raccordi non pavimentati in modo da consentire, al termine dei lavori, il rapido ripristino della copertura vegetale;
- la posa e la tesatura dei conduttori verranno effettuate evitando per quanto possibile il taglio e il danneggiamento della vegetazione sottostante anche tramite l'utilizzo di mezzi aerei;
- protezione del suolo per il deposito temporaneo dei materiali;
- ripristino della vegetazione arborea e arbustiva di interesse danneggiata durante la fase di cantiere;
- evitare l'abbattimento di esemplari arborei in periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate;
- utilizzo, ove necessario, di barriere antirumore fisse e mobili in prossimità dei ricettori sensibili;
- assistenza archeologica in fase di scavo.

Al termine dei lavori il Proponente dispone in tutte le aree per le quali è prevista un'occupazione temporanea di cantiere che si procederà al ripristino al fine di ricostituire per quanto possibile lo status originario del terreno e della vegetazione ed in particolare alla ripulitura e ripristino delle piazzole dei sostegni, delle piste di accesso e delle aree utilizzate per le operazioni di stendimento e tesatura dei conduttori.

In merito alla ricostituzione della componente vegetale, gli interventi seguiranno le prescrizioni fornite dagli Enti competenti e le indicazioni della normativa vigente. Inoltre, tutti i ripristini saranno subordinati al consenso del proprietario del terreno e all'osservanza delle condizioni di sicurezza previste in fase di realizzazione e manutenzione.

Per quanto concerne le movimentazioni dei materiali derivanti da scavo, le attività che il Proponente prevede in relazione alle operazioni di scavo sono:

- l'esecuzione delle fondazioni dei nuovi sostegni per totale di 37 sostegni;

- le fondazioni della nuova stazione a Cirè (platee e travi rovesce per gli edifici e plinti per le apparecchiature elettriche);
- 3,5 km di scavo per la posa delle linee in cavo interrato;
- scavi di sbancamento, di livellamento e consolidamento del terreno.

L'area individuata per la realizzazione della nuova stazione elettrica è situata nei pressi della località di Cirè, tra il torrente Fersina a Sud e la S.S. 47 della Valsugana a Nord. Essa occupa una superficie totale di circa 21.000 m².

L'area interessata dalle opere in progetto di competenza di Terna S.p.A. (esclusa la cabina primaria) è di circa 10.000 m².

Le aree confinanti alle opere in progetto sono occupate da coltivazioni agricole, attività vivaistiche e di estrazione di inerti.

Per la realizzazione della stazione elettrica di Cirè, gli scavi riguarderanno:

- uno scotico iniziale del terreno vegetale (primi 30 cm circa) sull'intera area interessata dagli interventi in progetto;
- la realizzazione della massicciata stradale in corrispondenza della viabilità e dei piazzali di manovra;
- la realizzazione delle opere fondazionali degli edifici (platee o travi rovesce) e delle apparecchiature elettriche (plinti).

Il volume totale degli scavi in progetto sarà indicativamente di circa 18.000 m³ e sarà conferito ad impianti di recupero e smaltimento ai sensi della Parte IV del D.L.gs. 152/2006 ed s.m.i..

La realizzazione di elettrodotti aerei comporterà invece l'esecuzione di scavi per le fondazioni dei piedini dei sostegni.

Inoltre, in prossimità di ciascun sostegno, verranno realizzati piccoli scavi per la posa di dispersori di terra con successivo reinterro e costipamento.

La stima degli scavi per la realizzazione delle diverse tipologie di fondazione riguardano per le varie tipologie di opere:

- plinto con riseghe: ciascuna delle quattro buche per la realizzazione dei piedini comporterà un volume di scavo valutabile intorno ai 120/150 m³;
- pali trivellati: trivellazione di 15 m di profondità con un diametro da 1,0 a 1,5 m (volume 15 m³ x 4 piedini);
- micropali: scavo per la realizzazione dei dadi di raccordo- traliccio con volume complessivo di circa 5 m³ x 4 piedini;
- tiranti in roccia: asportazione del "cappellaccio" superficiale degradato (circa 30 cm) nella posizione del piedino, successiva trivellazione sino a quota prevista. Scavo tramite demolitore di un dado di collegamento tra tirante e traliccio delle dimensioni di 1,5 x 1,5 x 1,0 m.

Per l'elettrodotto in cavo che avrà una lunghezza di 2,9 km, la trincea di scavo avrà una larghezza di 0,7 m per una profondità di 1,60 m e sono previste delle buche giunte di dimensioni maggiori (2,5 x 8,0 x 2,5 m) per la posa dei giunti.

La realizzazione delle opere in progetto comporterà movimenti di terra sia per le nuove realizzazioni che per le demolizioni.

Con riferimento al tratto aereo, la quantità di scavi prevista per la posa dei sostegni della rete aerea è strettamente dipendente dalla scelta della tipologia di fondazione. La volumetria maggiore di scavo si otterrebbe realizzando per ogni sostegno una fondazione a plinto, che comporta, come detto, in media la rimozione di circa 150 m³ per sostegno (scavo 8x8x2,5m). Ipotizzando che tutti i sostegni abbiano una fondazione "a plinto", e quindi con il volume di scavo massimo, la stima preliminare dei volumi per le nuove costruzioni è riportata nella tabella seguente.

<i>Intervento</i>	<i>Stima Volumi (m³)</i>
Elettrodotto aereo 132 kV/60kV	800
Elettrodotto aereo 220 kV	4.000
Elettrodotto in cavo	3.500
Stazione elettrica	18.811

Con riferimento alle opere in demolizione la stima relativa ai volumi movimentati è pari a 600 m³.

Per i volumi stimati per le opere di nuova realizzazione, riportati in tabella, si evidenzia che:

- per gli elettrodotti aerei 132/60kV è presente una diminuzione dei volumi di scavo rispetto a quanto previsto in fase di VIA, in quanto le fondazioni saranno realizzate tutte su micropali;
- per l'elettrodotto aereo 220 kV e gli elettrodotti in cavo i volumi di scavo identificati in fase di VIA vengono confermati;
- per la stazione elettrica sussiste un aumento dei volumi di scavo rispetto a quanto previsto in fase di VIA. Tale incremento è legato agli esiti delle indagini meccaniche preliminari che hanno rilevato, nell'area, la presenza di un terreno con caratteristiche non adeguate alla realizzazione della SE, pertanto si è reso necessario aumentare lo scavo al fine di poter riportare del terreno con proprietà meccaniche idonee alla realizzazione dei manufatti.

Ai fini dell'ottenimento della proroga ed in merito agli aspetti programmatici e vincolistici il Proponente ha elaborato un confronto tra i programmi ed i vincoli vigenti al momento dell'emanazione del decreto di compatibilità ambientale e quelli attuali, allo scopo di analizzare il contesto in cui si inserisce l'opera al fine di verificare eventuali cambiamenti rispetto alle tutele inserite nel SIA del progetto autorizzato.

L'analisi delle variazioni rispetto al quadro programmatico ha preso in considerazione i seguenti piani e programmi:

- Pianificazione e programmazione energetica provinciale, in relazione a:
 - i Protocolli d'intesa
 - Piano di distribuzione dell'energia elettrica in provincia di Trento
 - Piano energetico-ambientale provinciale (P.E.A.P) 2021-2030
 - Programma di sviluppo provinciale
- Strumenti di Pianificazione territoriale
 - Vincolo idrogeologico
 - Piano Urbanistico Provinciale
 - Piano provinciale di risanamento delle acque (PPRA)
 - Piano di tutela delle acque (PTA)
 - Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP)
 - Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (Piano Cave)
 - Piano forestale generale e piani forestali
 - Piano faunistico provinciale
 - Piano stralcio per l'assetto idrogeologico di bacino
 - Elenco Ufficiale Aree Naturali Protette (EUAP)
 - Rete Natura 2000 e IBA
- Strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica locale
 - Piano Regolatore Generale del Comune di Trento
 - Piano Regolatore Generale del Comune di Pergine Valsugana
 - Piano Regolatore Generale del Comune di Civezzano
 - Piano Regolatore Generale del Comune di Vignola-Falesina
 - Piano Regolatore Generale del Comune di Baselga di Pinè

mentre l'analisi della persistenza delle condizioni di compatibilità ambientale è stata concentrata sulle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera
- Ambiente idrico
 - Acque superficiali
 - Acque sotterranee
- Suolo e sottosuolo
- Vegetazione, uso del suolo ed ecosistemi
- Fauna
- Ambiente naturale e biodiversità;
- Rumore e Vibrazioni;
- Salute pubblica e campi elettromagnetici;
- Paesaggio.

Pianificazione e programmazione energetica provinciale

I Protocolli d'intesa

In data 12 Maggio 2006 Terna Rete Italia e la Provincia Autonoma di Trento (PAT) hanno sottoscritto un "Accordo di programma quadro" per assolvere agli impegni concordati tra il Governo e la PAT e contestualmente un "Protocollo di Intesa" per l'applicazione dei principi della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) alla pianificazione dello sviluppo della RTN.

In data 23 Febbraio 2010, la Provincia di Trento, Terna Rete Italia SpA, SET SpA ed i Comuni di Trento, Civezzano e Pergine Valsugana, hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa di condivisione delle Fasce di Fattibilità dei tracciati dei nuovi elettrodotti, degli impianti da realizzarsi, delle linee da demolire.

Dall'analisi di detti Protocolli il progetto risulta ancora coerente con i protocolli d'intesa sottoscritti ed è in linea con le indicazioni tecnico – progettuali indicate nel Decreto di Compatibilità Ambientale n. 223 del 31/08/2017.

Piano di distribuzione dell'energia elettrica in provincia di Trento

Il Piano della distribuzione di energia elettrica della Provincia di Trento del settembre 2013 è stato redatto ad integrazione ed aggiornamento della deliberazione della Giunta provinciale n. 882 di data 11 aprile 2003, ai sensi degli articoli 1-ter e 2 del d.P.R. 26 marzo 1977, n. 235, come modificato dal D. Leg.vo 11 novembre 1999, n. 463, ed in conformità alla disciplina dettata dall'art. 13 della legge provinciale 22 marzo 2001, n. 3

Il piano definisce la distribuzione della bassa e media tensione e pertanto non risulta attinente con il progetto.

Piano energetico-ambientale provinciale (P.E.A.P) 2021

La Giunta provinciale con deliberazione n. 952 dell'11 giugno 2021 ha approvato il Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030. Il documento definitivo traccia una traiettoria che attraverso 12 linee strategiche trasversali ed accompagna la transizione energetica ed ambientale del Trentino.

Seguendo questo percorso, fatto di azioni che riguardano tutti i settori, si arriverà al 2030 ad aver ridotto del 55% le emissioni climalteranti rispetto al 1990, puntando ad arrivare, nel 2050, ad una provincia autonoma dal punto di vista energetico.

Il Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) è il documento di programmazione provinciale degli interventi in materia di energia, previsto dall'art. 2 della Legge provinciale 4 ottobre 2012, n. 20. Il piano ha un ruolo importante e strategico in quanto racchiude in sé sia le azioni di mitigazione del cambiamento climatico previste dalla Legge Provinciale 19/2013.

Con riferimento alle reti elettriche e al trasporto nazionale dell'energia elettrica, il piano mira alla realizzazione di Interventi per la riduzione delle perdite di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica; inoltre resta valido quanto definito nel PEAP 2011 – 2020, in cui il piano individua di particolare rilievo gli interventi previsti in applicazione degli accordi sottoscritti nel 2010 da Terna S.p.A., SET Distribuzione S.p.A., Provincia e da alcuni Comuni per il riassetto delle reti a 132kV e 220kV nei Comuni di Trento, Pergine Valsugana e Civezzano, con realizzazione di una nuova cabina primaria in comune di Pergine ed una migliore alimentazione della stazione elettrica di Trento Sud, progetto in fase di avvio di iter autorizzativo.

In linea con quanto riportato nella documentazione di VIA, alla luce dell'approvazione definitiva del piano, il progetto risulta ancora coerente con i contenuti del piano stesso.

Programma di sviluppo provinciale

Il Programma di sviluppo provinciale rappresenta lo strumento di pianificazione strategica della Provincia e viene approvato dalla Giunta provinciale per l'intera Legislatura.

Il Programma di sviluppo provinciale individua, in coerenza con gli orientamenti politici contenuti nel Programma di Legislatura e tenuto conto dell'analisi della situazione economica e sociale e del quadro finanziario, gli obiettivi e le strategie da conseguire, con riferimento all'intera legislatura, per lo sviluppo economico, per il riequilibrio sociale e per gli assetti territoriali.

Il programma per la XVI Legislatura è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1075 del 19 luglio 2019.

L'attuale programma di sviluppo provinciale della XVI Legislatura non riporta obiettivi e strategie relative allo sviluppo infrastrutturale contrariamente a quanto riportato nel programma di sviluppo della XIV Legislatura indicata nella documentazione di VIA. Il piano, pertanto, non risulta attinente al progetto in esame.

Strumenti di Pianificazione territoriale

Vincolo idrogeologico

Istituito dalla legge n. 3267/1923 e dal successivo regolamento n. 1126/1926, il vincolo idrogeologico assoggetta il territorio ad un regime di tutela particolare volta a salvaguardare nell'interesse pubblico la stabilità dei terreni e dei versanti ed a migliorare l'azione antiosiva e regimante svolta dalla copertura vegetale.

Il D.P.P. 28 aprile 2010, n. 13-45/Leg. Costituisce il Regolamento in materia di vincolo idrogeologico (articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20 e 23 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 - LEGGE PROVINCIALE SULLE FORESTE E SULLA PROTEZIONE DELLA NATURA.

Sulla base dell'art.16 (Autorizzazioni alla trasformazione di coltura e ai movimenti di terra), colla 2 bis 1 della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, per i progetti sottoposti a procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, l'autorizzazione alla trasformazione del bosco in un'altra forma di utilizzazione del suolo e ai movimenti di terra è rilasciata dalla struttura provinciale competente in materia di foreste, che si esprime nella conferenza di servizi prevista nell'ambito della procedura stessa.

Il progetto risulta coerente con le disposizioni dettate dalla normativa vigente relativa alle aree sottoposte a vincolo. Per le opere in progetto in ambito istruttorio è stato acquisito il parere favorevole ai fini del vincolo idrogeologico rilasciato dal Comitato tecnico forestale. (m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0002030.27-01-2016, Provincia Autonoma di Trento, Dipartimento territorio agricoltura ambiente e foreste – RIF: 2016-D334- 00001, pag. 4 di 10).

Piano Urbanistico Provinciale

Il Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.) rappresenta per la Provincia di Trento lo strumento maggiormente sovraordinato di pianificazione territoriale. Esso è soggetto a continui aggiornamenti cartografici (ai sensi dell'art. 2 delle Norme Attuative del PUP e dell'art. 15 della L.P. 4 marzo 2008 deliberazione della Giunta Provinciale n° 855 del 17/4/2009 - Flessibilità del piano urbanistico provinciale - Approvazione delle procedure di registrazione degli aggiornamenti progressivi del PUP), l'ultimo dei quali effettuato nell'Agosto 2022.

Nell'ambito dell'analisi svolta dal Proponente sono stati verificati eventuali aggiornamenti della cartografia di piano nelle aree interessate dalle opere in progetto al fine di individuare eventuali nuove interferenze non analizzate in fase di procedura VIA.

Come mostra la tabella seguente tra i comuni interessati dalle opere in progetto solo tre sono stati interessati da aggiornamenti dal 2012 ad oggi. Ciò nonostante, nessuno degli aggiornamenti apportati al piano interessa il tracciato delle opere in progetto.

Comune	Aggiornamento	Tavola	Tema	Tavola	Note
Trento	2015	Sistema Insediativo e Reti Infrastrutturali	Piano cave della PAT	SI_60030 SI_81040	Non interferisce
	2017	Sistema Insediativo e Reti Infrastrutturali	Piano cave della PAT	SI_60030	Non interferisce
	2017	Sistema Insediativo e Reti Infrastrutturali	Aree insediative, produttive e servizi della PAT	SI_60030 - 60040	Non interferisce
	2019	Sistema Insediativo e Reti Infrastrutturali	Piano cave della PAT	SI_60040	Non interferisce
	2020	Sistema Agricolo - Sistema Insediativo e Reti Infrastrutturali	Agricola di Pregio della PAT Aree Insediative, Produttive e Servizi della PAT	SA_60140 SI_60030	Interferisce solo con esistente
Intera provincia	2015	Tutte	Rete idrografica		
	2015	Inquadramento Strutturale - Reti ecologiche ambientali	Sorgenti - Pozzi - Sorgenti superficiali		
Pergine Valsugana	2016	Sistema Agricolo - Sistema Insediativo e Reti Infrastrutturali	Agricola di pregio della PAT	SA_60150 SI_60020 IS_60	Interferisce solo con esistente
	2021	Sistema Insediativo e Reti Infrastrutturali	Aree sciabili e sistemi piste	SI_60020-61030	

L'analisi cartografica condotta non ha mostrato variazioni tra quanto mappato nella cartografia di piano analizzata in fase di VIA mantenendo inalterate le interferenze già analizzate e per le quali le norme di Piano non prevedono particolari prescrizioni o limitazioni alla realizzazione delle opere previste nel progetto di razionalizzazione delle linee elettriche o per la dismissione di elettrodotti esistenti.

In linea con quanto riportato nella documentazione di VIA, il progetto risulta coerente con i contenuti del piano che non ha subito aggiornamenti relativi l'area di interesse.

Piano provinciale di risanamento delle acque (PPRA)

Il 4° aggiornamento del Piano, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1230 del 15 giugno 2012, recepisce alcuni nuovi orientamenti conseguenti alle direttive comunitarie di settore e contempla, d'altra parte, ulteriori alternative per lo sviluppo futuro della depurazione delle acque reflue urbane integrando opportunamente la pianificazione per far fronte a nuove esigenze del territorio.

Come già argomentato nell'ambito della procedura di VIA, il PPRA non si configura come strumento influenzante la fattibilità e la coerenza dell'intervento con la pianificazione vigente. Le opere comprese nel progetto di realizzazione delle linee in esame non comprendono infatti la costruzione di manufatti che possano influenzare quali-quantitativamente le risorse idriche tutelate e normate.

In linea con quanto riportato nella documentazione di VIA le azioni di piano non risultano in contrasto con la realizzazione del progetto in esame.

Piano di tutela delle acque (PTA)

Il Piano di tutela delle acque è stato approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 233 di data 16 Febbraio 2015 e rappresenta lo strumento di pianificazione dello stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee della Provincia autonoma di Trento nel rispetto della normativa statale e comunitaria di cui rispettivamente al D.Lgs. 152/06 e Direttiva 2000/60, si configura quale piano stralcio del PGUAP ed è redatto in conformità con gli strumenti di pianificazione a scala di bacino.

L'Agenzia provinciale per la Protezione dell'ambiente esegue istituzionalmente il monitoraggio delle acque superficiali sulla base del quale viene prodotta la valutazione dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali che porta alla classificazione delle stesse ai sensi del decreto legislativo sopra riportato. Il piano è pertanto oggetto di aggiornamento relativamente alla ricognizione dello stato qualitativo delle acque fluviali e lacustri.

Il piano di tutela delle acque disciplina lo stato di qualità delle acque e pertanto, come indicato nella documentazione di VIA, non ha pertinenza con la realizzazione delle opere in progetto.

Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP)

Il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche della provincia di Trento è in vigore dal giugno 2006. Il PGUAP, unitamente alla disciplina già introdotta dal Piano di Tutela delle Acque, costituisce il quadro di riferimento per la gestione integrale delle acque sia sotto il profilo quantitativo e della sicurezza del territorio sia sotto quello qualitativo.

Il Piano equivale ad un vero e proprio Piano di Bacino di rilievo nazionale e pertanto le sue previsioni e prescrizioni costituiscono direttive nei confronti degli strumenti di pianificazione territoriale come il Piano Urbanistico Provinciale ed i Piani Regolatori Generali dei Comuni.

Il piano è incentrato sulla gestione sostenibile della risorsa idrica, improntata al risparmio idrico e alla protezione dell'integrità ecologica degli ambienti acquatici, attraverso scelte urbanistiche coerenti ed interventi a basso impatto ambientale per il controllo del rischio.

In data 27 ottobre 2014 con deliberazione della Giunta provinciale n. 1828 è stato approvato il settimo aggiornamento della cartografia del rischio idrogeologico del PGUAP che è entrato in vigore il 5 novembre 2014 il giorno dopo la pubblicazione sul BUR.

Nell'ambito dell'analisi svolta dal Proponente sono stati verificati eventuali aggiornamenti della cartografia e delle Norme di Attuazione di piano nelle aree interessate dalle opere in progetto. Si evidenzia che nessuno degli aggiornamenti apportati al piano ha interessato il tracciato delle opere in progetto.

La carta della pericolosità, derivata essenzialmente dalla carta di "Sintesi Geologica" del PUP, distingue i tre tipi principali di pericolo idrogeologico (alluvione, frana e valanga), differenziando poi all'interno di essi le classi di pericolosità (elevata, moderata e bassa). La tipologia frana comprende tutte le dinamiche di dissesto che usualmente ad essa si associano (crolli, ribaltamenti, scivolamenti e scorrimenti, ecc.), nonché i fenomeni di trasporto solido sui conoidi di deiezione (debris flow).

Le Norme di Attuazione (NdA) del P.G.U.A.P. non prevedono una disciplina specifica per le aree a pericolosità, normano solamente la zonizzazione relativa al rischio idrogeologico suddividendolo in:

- “Moderato (R1): per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali”
- “Medio (R2)”: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l’incolumità del personale, l’agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche”
- “Elevato (R3): per il quale sono possibili problemi per l’incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l’interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale”
- “Molto elevato (R4): per il quale sono possibili la perdita di vie umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socioeconomiche”.

Il tracciato della nuova linea 220 kV interessa con i nuovi sostegni esclusivamente zone a Rischio R1 – Moderato.

Per quanto concerne le demolizioni della linea 220kV vengono interessate oltre a zone a rischio R1 – moderato anche zone a rischio R2 - “Medio (R2).

Per quanto riguarda invece le nuove linee a 132 kV e 60 kV il progetto di razionalizzazione prevede:

- con la realizzazione dei nuovi sostegni, l’interessamento di zone a rischio “Moderato (R1) e “Medio (R2)
- con la realizzazione del tratto in cavo, l’interessamento di zone a rischio “Moderato (R1) e “Medio (R2).

In merito alle demolizioni si precisa che anche in questo caso i sostegni sono localizzati solamente in zone a rischio R1 e R2.

Come evidenziato nell’ambito della documentazione di VIA dal Proponente, dall’analisi delle NdA non sono state riscontrate prescrizioni ostative alla realizzazione dell’intervento. Inoltre, relativamente alla disciplina delle opere permesse nelle aree a diverso rischio idrogeologico, gli interventi relativi ad opere di interesse pubblico sono ammesse.

In linea con quanto riportato nella documentazione di VIA, il progetto risulta ancora coerente con i contenuti del piano. Le azioni di piano sono concordi con la realizzazione del progetto in esame, in quanto rispettano gli obiettivi di tutela dettati dal piano.

Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (Piano Cave)

Il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali - "Piano cave", è lo strumento pianificatorio di settore che individua le aree destinate alla coltivazione e indica gli indirizzi per garantire lo sviluppo dell’attività di cava in Trentino in armonia con il Programma di Sviluppo Provinciale e in coerenza con il piano Urbanistico Provinciale (PUP) nel rispetto delle esigenze di salvaguardia dell’ambiente e di tutela del lavoro.

La Relazione sul Piano provinciale risulta aggiornata al febbraio 2022 per l'utilizzazione delle sostanze minerali.

Attualmente il Piano vigente è quello derivante dal quarto aggiornamento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2533 di data 10 ottobre 2003 e dalle varianti succedutesi a scadenza annuale di cui l’ultima relativa l’aggiornamento della Relazione di Piano (2022) e modifiche cartografiche approvate con D.G.P. n. 221_222 - 18.02.2022.

Il Proponente evidenzia che le opere in progetto non interferiscono con nessuna area di cava.

Come già descritto nella documentazione di VIA, il Proponente ribadisce che tale strumento pianificatorio non ha ricadute sulla fattibilità del progetto di razionalizzazione oggetto del presente studio in quanto il piano non fornisce una particolare disciplina in relazione alle opere previste per il progetto in esame.

Il Piano non ha pertinenza con le opere in progetto e non viene prescritta una particolare disciplina in relazione alle opere previste per il progetto di razionalizzazione della rete elettrica valutata.

Piano forestale generale e piani forestali

La pianificazione nel campo forestale è gestita dalla LEGGE PROVINCIALE SULLE FORESTE E SULLA PROTEZIONE DELLA NATURA - Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 - Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette, che fornisce indirizzi sulla gestione dei territori boscati e sul vincolo idrogeologico. Essa costituisce una radicale riforma del governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette.

Tutte le proprietà forestali pubbliche e le più consistenti proprietà private, nel complesso l’80% delle foreste trentine, sono gestite tramite un piano che viene revisionato ogni 10 anni. Questi piani di gestione forestale

aziendale, oltre ad individuare tutti gli interventi da effettuare a carico del bosco e dei pascoli nel corso del periodo di validità del piano stesso, rappresentano lo strumento di monitoraggio delle foreste ed in generale del territorio montano trentino.

In particolare, gli inventari effettuati in occasione della revisione decennale dei piani di gestione forestale, forniscono preziose informazioni sulla quantità e la qualità della biomassa immagazzinata nelle foreste provinciali.

Per le piccole proprietà private, senza piano di gestione aziendale, valgono le prescrizioni indicate nel Regolamento sulle Disposizioni forestali. In sintesi la coltivazione dei boschi trentini si rifà ai principi della selvicoltura naturalistica, in grado di garantire in ogni momento l'equilibrio tra le diverse funzioni che la foresta può svolgere, a partire dalla sua fondamentale funzionalità bioecologica; soltanto un ecosistema forestale sano e in cui le diverse componenti possano svilupparsi in equilibrio fra loro, può assicurare all'uomo, oltre che una regolare produzione di biomassa legnosa, anche la stabilità dei versanti e la conservazione oltre che della biodiversità vegetale ed animale, anche di un ambiente salutare e di elevato valore paesaggistico.

La pianificazione forestale disciplina solamente la modalità di conduzione delle aziende forestali e definisce un quadro generale di riferimento per l'assestamento dei boschi interessati. Il Piano non ha pertinenza con le opere in progetto e non prescrive una particolare disciplina in relazione alle opere previste per il progetto di razionalizzazione in esame.

Piano faunistico provinciale (PFP)

Il Piano Faunistico, improntato ai principi della conservazione, è uno strumento di pianificazione previsto dall'articolo 5 della Legge Provinciale del 9 dicembre 1991, n. 24 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia", che cita al comma 1 "La tutela, la conservazione e il miglioramento della fauna selvatica si realizzano sulla base del piano faunistico", e al comma 2 "Il piano...individua gli interventi e le misure volte al miglioramento della fauna, al fine di realizzare l'equilibrio con l'ambiente, anche attraverso ripopolamenti e prelievi nelle popolazioni medesime...".

L'importanza di uno strumento di pianificazione faunistica è evidenziata anche nella Legge Provinciale del 23 maggio 2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" che richiama tra le finalità di "migliorare...l'equilibrio ecologico del territorio forestale e montano, nonché conservare e migliorare la biodiversità espressa dagli habitat e dalle specie".

Lo stato di attuazione degli interventi previsti dal precedente Piano Faunistico, è riportato nell'allegato alla Deliberazione della Giunta Provinciale del 14 dicembre 2020, n. 2096.

Il progetto è stato approvato con Decreto di Compatibilità Ambientale n. 0000223 del 31/08/2017; l'istruttoria ha valutato il potenziale impatto delle opere sulle componenti faunistiche, forestali ed ecosistemiche considerando gli ambiti di intervento in zone sensibili.

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico di bacino

La disciplina normativa, le prescrizioni e le direttive in materia idrogeologica sono previste e trattate nell'ambito del Piano Generale di Utilizzo delle Acque Pubbliche (PGUAP) e pertanto il Proponente ritiene valide le considerazioni poste.

Elenco Ufficiale Aree Naturali Protette (EUAP)

Nell'Elenco Ufficiale le aree protette sono distinte in Parchi Nazionali (PNZ), Aree Marine Protette (AM), Riserve Naturali Statali (RNS), Altre Aree Protette Nazionali (AAPN). Parchi Naturali Regionali e Interregionali (PNR), Riserve Naturali Regionali (RNR), Altre Aree Naturali Protette Regionali (AAPR) (doc. n. DUCX11002B2658963).

Come indicato nella documentazione di procedura VIA, il progetto non interferisce con parchi e riserve naturali a carattere regionale e nazionale.

Per quanto riguarda le riserve naturali provinciali non se ne identifica nessuna posta a una distanza tale da poter prevedere impatti negativi diretti o indiretti su di essa, infatti, la distanza minima a cui si trovano è di 600 m, dalla linea 220kV oggetto di demolizione.

Tale analisi è stata confermata verificando la cartografia del PUP (carta della Rete ecologica e la documentazione disponibile sul sito del MITE (Servizio WMS - Geoportale Nazionale (minambiente.it).

Sulla base della verifica condotta è possibile confermare la validità dell'analisi riportata nella documentazione prodotta all'interno della procedura di VIA.

D_VIP 8973 - Razionalizzazione e sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Trento - Delocalizzazione della linea elettrica a 220kV "Borgo Valsugana - Lavis". Proroga termini di validità del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 223 del 31/08/2017. Richiesta parere e nulla osta tecnico.

Rete Natura 2000 e IBA

Come riportato nella documentazione di procedura VIA, le opere di nuova realizzazione relative alla linea 132kV e la nuova stazione elettrica "Cirè" non presentano interferenze con le aree afferenti alla Rete Natura 2000 (doc. n DUCX11002B2658963).

Il nuovo tratto aereo 220 kV (circa 450 m) e la linea in dismissione 220 kV esistente (circa 430 m) interferiscono con il sito IT3120123 "Assizzi-Vignola" per brevi tratti, presentando sovrapposizione con n.1 sostegno in entrambi i casi.

Non si rileva l'interferenza del progetto con le aree IBA (Important Birds Areas).

Tale analisi è stata effettuata dal Proponente verificando la cartografia del PUP (carta della Rete ecologica e la documentazione disponibile sul sito del MITE Servizio WMS - Geoportale Nazionale).

Sulla base della verifica condotta il Proponente ha potuto confermare la validità delle interferenze e delle analisi riportate nella documentazione riportata nella procedura di VIA. Il progetto è infatti stato sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale ed ha ottenuto parere favorevole con DM 0000223 del 31/08/2017.

Strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica locale

L'analisi condotta dal Proponente in merito alla pianificazione comunale dei comuni interessati dalle opere in progetto con i riferimenti del relativo strumento urbanistico vigente e le verifiche svolte hanno riguardato l'esistenza di eventuali aggiornamenti e modifiche agli strumenti urbanistici comunali, intervenute successivamente alla emanazione del decreto di compatibilità ambientale DM 0000223 del 31/08/2017.

Per ciascun Piano Regolatore Generale il Proponente ha analizzato le interferenze con l'eventuale nuova destinazione d'uso delle aree indicate dallo stesso Piano.

Piano Regolatore Generale del Comune di Trento

Il Piano Regolatore Generale vigente è aggiornato al 26 luglio 2022, data di entrata in vigore della determinazione del Dirigente del Servizio Urbanistica 26 luglio 2022 n. 53/6.

Il testo coordinato delle norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale vigente è aggiornato al 15 aprile 2022, data di entrata in vigore dell'ultima variante in ordine di tempo ad aver modificato le norme tecniche di attuazione (Variante 2021).

Con riferimento alla documentazione di VIA, il PRG di Trento ha subito aggiornamenti ma, dalla lettura delle Norme Tecniche di Attuazione il Proponente non ha rilevato incompatibilità delle opere in progetto con le norme di piano.

Piano Regolatore Generale del Comune di Pergine Valsugana

Il Piano Regolatore Generale vigente è formato dall'insieme dei documenti e degli elaborati grafici in vigore, approvati con il P.R.G. 2002 entrato in vigore il 27 febbraio 2002, successivamente modificati e integrati con le Varianti approvate in seguito; Variante 3/2019, Variante 1/2021, Variante 2/2022.

In base alla normativa analizzata il Proponente ha riscontrato che la parte di intervento di razionalizzazione ricadente nel comune di Pergine Valsugana risulta compatibile con le norme e la disciplina indicate nel PRG e che l'intervento può quindi ritenersi coerente con la programmazione di livello comunale per il territorio considerato e che quindi, con riferimento alla documentazione di VIA, il PRG non ha subito aggiornamenti che possano apportare modifiche al piano tali da andare in contrasto con le opere in progetto. Dalla lettura delle Norme Tecniche di Attuazione si evince che il progetto non risulta in contrasto con le indicazioni del PRG ed è pertanto compatibile con la pianificazione comunale aggiornata.

Piano Regolatore Generale del Comune di Civezzano

La variante vigente del PRG per il territorio comunale di Civezzano è stata approvata con Delibera Consiglio Comunale n. 5 del 26.03.2019 e dall'analisi eseguita del Piano, che ha subito aggiornamenti, con riferimento alla documentazione di VIA, il Proponente, dalla lettura delle Note Tecniche di Attuazione, evince che il progetto non risulta in contrasto con le indicazioni del PRG ed è pertanto compatibile con la pianificazione comunale.

Piano Regolatore Generale del Comune di Vignola-Falesina

Il piano attualmente in vigore per il Comune di Vignola-Falesina è risultato di una serie di varianti al PRG approvato, in prima adozione, nel 2015 con Delibera del Consiglio comunale n. 29 del 15/12/2005.

Con riferimento quindi alla documentazione di VIA, il PRG non ha subito aggiornamenti successivi e dalla lettura delle Note Tecniche di Attuazione il Proponente evince che il progetto non risulta in contrasto con le indicazioni del PRG ed è pertanto ancora compatibile con la pianificazione comunale.

Piano Regolatore Generale del Comune di Baselga di Pinè

L'iter di approvazione del Piano è cominciato nel 2009 con la prima adozione con delibera C.C. n. 51 del 14.09.2009. La documentazione di piano ad oggi vigente è disponibile al link Piano Regolatore Generale / Piano Regolatore Generale / Edilizia privata e urbanistica / Aree tematiche / Comune di Baselga di Pinè - Comune di Baselga di Pinè (baselgadipine.tn.it) e contempla le varianti ad oggi apportate.

In riferimento alla documentazione di VIA, il Proponente ha rilevato che il PRG ha subito aggiornamenti ma, con la lettura delle Note Tecniche di Attuazione, evidenzia che il progetto non risulta in contrasto con le indicazioni del PRG ed è pertanto è ancora compatibile con la pianificazione comunale.

Lo studio presentato dal Proponente si conclude con l'analisi delle possibili variazioni per lo stato attuale delle componenti ambientali, rispetto alla situazione dello stato dell'ambiente al momento dell'accertamento della compatibilità ambientale del parere della Commissione VIA che ha condotto al Decreto di compatibilità ambientale.

In particolare per atmosfera e la qualità dell'aria nella Regione del Trentino sono evidenti i segnali di cambiamento climatico, in particolare quelli associati al riscaldamento in atto.

Con riferimento al rapporto dell'APPA (Provincia Autonoma di Trento - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - L'intero Rapporto), le serie storiche dei dati nelle stazioni "Trento", "Cavalese" e "Cles" mostrano:

- un incremento delle temperature che si è accentuato negli ultimi 30-40 anni;
- una tendenza ad un prevalente lieve aumento delle precipitazioni annuali, con un segnale a livello stagionale di aumento in autunno e inverno.

Nella documentazione presentata in fase di VIA la descrizione dello stato di qualità della componente in esame, è stata analizzata sulla base dei dati relativi all'anno 2012 raccolti dalla rete provinciale dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA), presso le stazioni più prossime all'area di intervento denominate "Trento", "Piana Rotaliana", "Rovereto", "Borgo Valsugana" e "Riva del Garda". I dati avevano evidenziato un moderato indice d'inquinamento; nel dettaglio, per il 2012, è stato rilevato che la qualità dell'aria in Trentino, pur in evidente e strutturale miglioramento, presenta ancora degli elementi di criticità che si manifestano con concentrazioni talvolta in eccesso rispetto ai valori limite presso alcuni siti di misura, in particolare per quanto riguarda il parametro delle polveri sottili PM10, e soprattutto in presenza di condizioni meteo-climatiche appena sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti.

Sulla base dell'analisi riportata nel "Rapporto sullo stato di qualità dell'aria 2021" della Provincia Autonoma di Trento - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - Monitoraggio della qualità dell'aria, lo stato della qualità dell'aria ambiente della Provincia di Trento evidenzia:

- limitate criticità legate al superamento del valore obiettivo previsto per l'inquinante ozono O₃, registrato in maniera diffusa in tutte le stazioni della rete con la sola eccezione del sito di Borgo Valsugana, confermando il trend già evidenziato negli scorsi anni;
- la conferma del trend di riduzione, in atto da alcuni anni, delle concentrazioni di NO₂ rilevate e del rispetto della media annuale;
- il rispetto dei limiti e dei valori obiettivo, in linea con il trend in atto da anni, delle polveri sottili PM2.5, biossido di zolfo, monossido di carbonio, benzene e metalli;
- il rispetto dei valori limite ed obiettivo per il PM10 e il benzo(a)pirene.

L'impatto dell'opera sulla qualità dell'aria è determinato dalle attività di cantiere (costruzione e dismissione) ed è legata al transito non continuo dei mezzi per il trasporto dei materiali, all'utilizzo dei mezzi d'opera e alle operazioni di scavo. L'area soggetta all'aumento della concentrazione di polveri ed inquinanti in atmosfera è di fatto circoscritta a quella di cantiere e al suo immediato intorno.

Le attività che possono determinare impatti sulla componente in esame si svolgeranno in un arco di tempo limitato alla sola fase di cantiere. Inoltre, la corretta gestione di cantiere e la programmazione dei lavori sarà finalizzata a contenere la durata delle fasi di attività fonti di impatti maggiori.

Restano validi gli interventi di mitigazione finalizzati a ridurre il carico emissivo imposto al territorio descritti nella documentazione di VIA e riportate di seguito:

- realizzare, appena possibile, la pavimentazione delle nuove vie di collegamento interne alla stazione elettrica;
- lavaggio sistematico delle pavimentazioni stradali e degli pneumatici degli automezzi;
- bagnatura dei cumuli di inerti;
- copertura dei depositi di materiale sciolto;
- riduzione dei tempi in cui le aree di cantiere e gli scavi rimangono esposti all'erosione del vento;
- utilizzo di scivoli per lo scarico dei materiali;
- delimitazione delle aree di cantiere con reti antipolvere di idonea altezza in grado di limitare all'interno la sedimentazione delle polveri;
- controllo delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi di cantiere ovvero del loro stato di manutenzione;
- moderazione della velocità dei mezzi.

L'opera non comporterà alcuna perturbazione della componente atmosfera durante la fase di esercizio.

Sulla base dell'analisi effettuata dal Proponente, lo stato di qualità attuale della componente atmosfera dell'area all'interno nella quale le opere in progetto si inseriscono, non ha subito modifiche sostanziali, con trend in generale in miglioramento, rispetto al quadro individuato nella documentazione di VIA. Il Proponente pertanto ritiene che le considerazioni condotte in sede di Valutazione di Impatto Ambientale sono da ritenersi ad oggi valide e non evidenzia variazioni delle modalità di esecuzione del cantiere o della conduzione dell'esercizio delle opere tali da variare in maniera sostanziale gli impatti potenziali previsti.

Per quanto riguarda la componente ambiente idrico, il Proponente nella documentazione presentata ha riportato la descrizione dello stato di qualità dell'ambiente idrico desunto dal "Rapporto sullo stato dell'ambiente 2020" dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA) e del Piano di Tutela delle Acque.

In merito alle *Acque superficiali* i contenuti della documentazione di VIA sono stati confrontati con la ricognizione e classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici effettuata all'interno del Piano di tutela delle Acque, approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 233 di data 16 Febbraio 2015 e successivamente aggiornato con la classificazione per il sessennio 2014 – 2019 (Aggiornamento a Dicembre 2020, Delibera n° 2294 del 30/12/2020).

L'opera in progetto ricade all'interno dei bacini idrografici del Fiume Adige, Fiume Brenta e Fiume Fersina.

In relazione ai potenziali impatti individuati nella documentazione di VIA:

- modifiche del drenaggio superficiale riferibili all'attività di cantiere e principalmente all'area interessata dai lavori per la stazione elettrica;
 - riduzione dell'infiltrazione efficace nel sottosuolo legato alla diminuzione di permeabilità per l'eventuale compattazione del suolo a seguito dell'impermeabilizzazione delle aree;
 - eventuali sversamenti accidentali sul suolo e veicolati dalle acque dilavanti;
- ed alla luce delle misure di mitigazione e agli accorgimenti tecnici che verranno attuati su indicazione del Decreto di compatibilità ambientale:

- opere di regimazione delle acque superficiali;
- utilizzo di macchinari a norma;
- nessuno scarico e prelievo in/da corpi idrici superficiali;
- apertura di piste solo se strettamente indispensabili evitando l'accesso di mezzi e qualsiasi lavorazione all'interno degli argini dei corsi d'acqua che presentino vegetazione ripariale;
- accurata pulizia delle aree di cantiere a lavori ultimati con ripristino dello stato dei luoghi;

saranno minimizzati gli impatti indotti dal progetto e limitati eventuali rischi per la componente in esame.

Sulla base dell'analisi effettuata il Proponente conclude che lo stato di qualità attuale della componente acqua dell'area all'interno nella quale le opere in progetto si inseriscono, non ha subito nel corso degli anni variazioni sostanziali dello stato di qualità, non prevedendo variazioni delle modalità di esecuzione del cantiere o della conduzione dell'esercizio delle opere rispetto a quanto indicato nella documentazione di VIA tali da modificare in maniera sostanziale gli impatti potenziali previsti.

Per le *Acque sotterranee* lo stato di qualità dei corpi idrici sotterranei è definito nel PTA della provincia di Trento. I punti di monitoraggio considerati significativi per l'area di interesse sono:

- Valle dell'Adige IT22-AVTN01: SGS20170 e SGS20230 nel comune di Trento;
- Gruppo Vigolana Marzola IT22-CATN02: SGS20240 nel Comune di Trento;
- Valle del Brenta IT22-AVTN04: SGS20440 e SGS20350 nel comune di Levico Terme.

Il monitoraggio dello stato di qualità dei corpi idrici sotterranei, relativamente ai punti di indagine monitorati, per il sessennio 2014-2019 evidenzia uno Stato Chimico "Buono" per i corpi idrici Valle dell'Adige IT22-AVTN01 e Gruppo Vigolana Marzola IT22-CATN02.

Considerando lo stato di qualità relativo al periodo 2008-2013, il trend resta invariato per i corpi idrici Valle dell'Adige IT22-AVTN01 e del Gruppo Vigolana Marzola IT22-CATN02.

Lo stato di qualità per il corpo idrico Gruppo Vigolana Marzola IT22-CATN02 è definito "Buono".

Sulla base dei potenziali impatti individuati nella documentazione di VIA:

- riduzione dell'infiltrazione efficace nel sottosuolo legato alla diminuzione di permeabilità per l'eventuale compattazione del suolo a seguito dell'impermeabilizzazione delle aree;
 - eventuali sversamenti accidentali sul suolo e veicolati dalle acque dilavanti;
- ed alla luce delle misure di mitigazione e agli accorgimenti tecnici che verranno attuati,
- l'utilizzo di macchinari a norma;
 - nessuno scarico e prelievo in/da corpi idrici superficiali;
 - apertura di piste solo se strettamente indispensabili evitando l'accesso di mezzi e qualsiasi lavorazione all'interno degli argini dei corsi d'acqua che presentino vegetazione ripariale;
 - accurata pulizia delle aree di cantiere a lavori ultimati con ripristino dello stato dei luoghi;
- saranno minimizzati gli impatti indotti dal progetto e limitati eventuali rischi per la componente in esame.

Sulla base dell'analisi effettuata dal Proponente, lo stato di qualità attuale della componente dell'area all'interno nella quale le opere in progetto si inseriscono, non ha subito nel corso degli anni variazioni sostanziali dello stato di qualità. Il Proponente non indica variazioni delle modalità di esecuzione del cantiere o della conduzione dell'esercizio delle opere rispetto a quanto indicato nella documentazione di VIA tali da modificare in maniera sostanziale gli impatti potenziali previsti.

Per la componente suolo e sottosuolo l'analisi svolta dal Proponente ha mostrato che, sulla base della "Carta dei suoli del Trentino" (scala 1:250.000, Progetto del Museo Tridentino di Scienze Naturali e del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – 2009), il progetto proposto si inserisce nelle province di suoli delle Alpi Silicatiche Basse, Prealpi Carbonatiche pianeggianti Basse e Fondivalle Prealpine.

Dal punto di vista geologico, nell'area di interesse i litotipi affioranti appartengono in prevalenza alle rocce metamorfiche (porfiroidi e paragneiss pre-permiani), ignee (vulcaniti, in prevalenza andesiti e rioliti del Permiano) e sedimentarie (rocce carbonatiche, calcari e dolomie di età terziaria, depositi detritici di versante e depositi alluvionali di età quaternaria).

Nell'area di interesse affiorano:

- Depositi quaternari: depositi recenti ed attuali, di ambiente continentale, generalmente sciolti e a granulometria variabile (depositi alluvionali, depositi glaciali).
- Coperture sedimentarie permo-mesozoiche: serie delle formazioni stratigraficamente soprastanti il basamento cristallino prepermiano. Localmente quelle maggiormente presenti sono le unità costituite da dolomie, in prevalenza massicce, da rocce calcaree che variano da massicce a stratificate.
- Vulcaniti permiane: vulcaniti in prevalenza riolitiche e andesitiche appartenenti alle formazioni della piattaforma porfirica Atesina.
- Basamento metamorfico pre-permiano: rocce metamorfiche a tessitura scistosa, localmente affiorano soprattutto paragneiss filladici, e a tessitura massiccia, con affioramenti di porfiroidi, derivanti dal metamorfismo di rocce vulcaniche acide e di arenarie.

Le zone simiche ai sensi della Deliberazione della G.P. n.1317 del 04 settembre 2020 sono:

- comuni di Trento, Pergine Valsugana, Vignola-Falesina: zona simica 3 (a bassa sismicità);
- comuni di Civezzano, Baselga di Pinè: zona simica 4 (a sismicità trascurabile).

L'assetto geomorfologico, risultato dell'azione svolta dal clima, dall'assetto tettonico e delle caratteristiche litologiche, stratigrafico-giaciture e geomeccaniche delle rocce affioranti, determina, per l'area in esame, zone con differenti livelli di pericolosità.

Gli impatti potenziali sulla componente in esame sono riconducibili a:

- occupazione di suolo per la realizzazione delle piste di accesso e delle piazzole di cantiere a carattere temporaneo;
- occupazione di suolo a carattere permanente in corrispondenza del sedime di ubicazione dei sostegni e della stazione elettrica;
- modificazioni morfologiche per le operazioni di livellamento del terreno in relazione alle piazzole di cantiere e alle aree d'imposta dei sostegni;
- regimazioni idriche a carattere temporaneo;

- alterazione del profilo pedologico e modifica della successione naturale degli orizzonti costitutivi;
- alterazione della stabilità del suolo e della sua naturale fertilità;
- alterazione della stabilità dei versanti.

Gli interventi di mitigazione e accorgimenti tecnico-progettuali previsti dal SIA sono:

- corretta regimazione idrica durante le fasi di cantiere ed in esercizio garantirà la permanenza degli strati superficiali di suolo, limitandone notevolmente l'erosione;
- nelle aree non boschive, il materiale vegetale verrà rimosso al fine di alterare il meno possibile la consistenza originaria del terreno in sito;
- nelle aree boschive si cercherà, per quanto possibile, di non asportare le ceppaie e di non alterare lo strato sub-superficiale del suolo;
- nella esecuzione dei lavori di scavo, compatibilmente con le necessità tecniche, saranno effettuate:
 - profilatura delle scarpate degli scavi con inclinazioni appropriate;
 - accantonamento in apposita area dedicata del terreno di risulta (differenziando possibilmente quello di natura prevalentemente organica da quello più minerale) e riutilizzo per gli interventi di ripristino che verranno effettuati anche con tecniche di ingegneria naturalistica;
 - asportazione del terreno vegetale che avverrà subito prima dell'esecuzione dei movimenti di terra al fine di evitare l'esposizione dei terreni denudati alle acque piovane e per evitare perdite di portanza dei terreni costituenti il piano di posa;
- saranno limitati allo stretto necessario gli interventi di scotico, riprofilatura delle scarpate e dei cigli stradali;
- il ripristino pressoché totale delle precedenti destinazioni d'uso lungo i tracciati delle linee, a meno delle aree occupate dai tralicci, consentirà il recupero delle precedenti attività e della relativa destinazione d'uso delle superfici;
- gestione dei rifiuti in accordo con la normativa di settore;
- esecuzione delle operazioni di rifornimento e di rabbocco carburante/olio ed eventuale pulizia di mezzi e macchinari di cantiere esclusivamente nei cantieri-base collocati in aree scelte in modo da poter predisporre, se non già presenti, aree pavimentate o comunque idonee ad essere utilizzate per tale tipo di attività di questo tipo;
- limitare allo stretto necessario i tempi di stoccaggio dei materiali nei cantieri;
- individuare per lo stoccaggio delle zone preferibilmente in presenza di concavità e confinarle lateralmente con dei sacchi di sabbia;
- evitare per quanto possibile l'installazione di cisterne di carburante, verificarne in ogni caso l'integrità ed il corretto posizionamento anche dal punto di vista statico;
- stoccare i sacchi di cemento al coperto o in contenitori ermeticamente chiusi per evitare la dispersione degli inquinanti;
- evitare per quanto possibile di lasciare i ferri d'armatura esposti alle piogge stoccandoli in zone coperte o utilizzandoli subito dopo la fornitura in cantiere;
- stoccaggio dei materiali derivanti dalla pulizia degli automezzi in appositi contenitori evitando la dispersione sul terreno di eventuali residui sul terreno;
- in aree caratterizzate da pericolosità geologica-geomorfologica, in fase di progettazione esecutiva, saranno effettuati i necessari approfondimenti, al fine di definirne la posizione e accertare la fattibilità degli interventi in progetto e saranno individuate le fondazioni più idonee per ogni singolo sostegno/intervento;

e permetteranno di minimizzati gli impatti indotti dal progetto e limitati eventuali rischi per la componente in esame.

Inoltre non è prevista alcuna perdita di terreno fertile nella realizzazione collegamenti in cavo il cui tracciato dei si svolge in ambiente urbano seguendo la viabilità esistente.

Sulla base delle analisi e delle elaborazioni svolte il Proponente ritiene che le considerazioni condotte in sede di Valutazione di Impatto Ambientale sono ad oggi valide e non evidenzia variazioni delle modalità di esecuzione del cantiere o della conduzione dell'esercizio delle opere tali da variare in maniera sostanziale gli impatti potenziali previsti.

Per la Vegetazione, uso del suolo ed ecosistemi l'analisi svolta dal Proponente per la vegetazione presente nell'area di interesse condotta nella documentazione di VIA ha utilizzato i dati messi a disposizione dalla

Provincia di Trento quali la cartografia dei tipi forestali potenziali e dell'uso del suolo, quest'ultima elaborata all'interno del PUP.

Il territorio provinciale è quasi completamente montuoso ed è, per la maggior parte coperto da boschi. Solo una piccola parte del territorio (circa il 5 %) è coperta da arativi e frutticoltura.

La variabilità altimetrica è una delle principali cause dell'eterogeneità climatica, che si riflette sulla vegetazione potenziale, caratterizzata da un'ampia varietà di climax fitocenotici, non sempre pienamente presenti a causa del disturbo antropico legato all'urbanizzazione e all'abbandono dei territori rurali.

L'analisi ha evidenziato che gli elettrodotti di nuova realizzazione si snodano principalmente in aree boschive.

L'analisi riportata a seguire, ad integrazione del precedente quadro ambientale, è stata elaborata considerando le seguenti fonti di dati ad oggi disponibili:

- tipi forestali da GeoCatalogo PAT – Provincia Autonoma di Trento (marzo 2022);
- uso del suolo da SUAP – Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (provincia.tn.it) (novembre 2014).

Sulla base delle interferenze delle nuove realizzazioni e demolizioni, i tipi forestali e le categorie di uso del suolo principalmente interessati dalla percorrenza delle linee sono riportate nella seguente tabella di sintesi:

	Nuove realizzazioni	Demolizioni
Uso del suolo	- Aree a bosco, pascolo e prateria alpina	- Aree agricole - Aree a bosco, pascolo e prateria alpina
Tipi forestali	- Pineta di pino nero - Faggeta con carpino nero - Ormo-ostrieto tipico	- Ostrio-quercono - Lariceto secondario o sostitutivo - Robinieto

dalla quale si evidenzia che i sostegni risultano ubicati principalmente in aree a bosco-pascolo e prateria alpina e aree agricole.

Con riferimento allo stato attuale della componente "ecosistema", nella documentazione di SIA l'analisi è stata condotta attraverso:

- l'acquisizione di dati e informazioni utili a fornire un quadro di conoscenze sullo stato ecologico del mosaico ecosistemico su cui insistono le opere in progetto;
- l'individuazione degli elementi del paesaggio più sensibili a fattori di stress, i quali possono indurre alterazioni e mutamenti ambientali;
- la definizione di interventi atti alla realizzazione di una integrazione efficiente nel mosaico ecosistemico.

L'ecomosaico presenta caratteristiche prevalentemente naturaliformi o seminaturaliformi, data da un'elevata copertura determinata dall'ecosistema forestale di versante, seguito da quello agricolo, prativo collinare e di fondovalle, delle rocce, rupi boscate, greti e ghiaioni, delle acque stagnanti e fluenti, del verde urbano, degli arbusteti e cespuglieti, dei pascoli di altitudine e delle praterie alpine e ripario. La componente antropica si riscontra soprattutto nel fondovalle (ecosistema urbano).

Gli impatti sulla componente in esame sono riconducibili alla sottrazione della copertura vegetale/alterazione e frammentazione del mosaico ecosistemico dovuti all'occupazione di suolo riconducibile alla realizzazione dei cantieri e piste di accesso (impatto temporaneo in fase di cantiere) e all'impronta dei sostegni/stazione elettrica (fase di esercizio) e al taglio parziale della vegetazione al di sotto dei conduttori al fine di mantenere il franco di sicurezza.

Non è prevista alcuna perdita di terreno fertile nella realizzazione collegamenti in cavo il cui tracciato dei si svolge in ambiente urbano seguendo la viabilità esistente.

Il Proponente evidenzia che gli interventi di demolizione apporteranno un impatto a carattere positivo attraverso la restituzione delle aree impegnate.

Gli accorgimenti tecnico-progettuali che verranno messi in atto:

- posizionamento delle piste di accesso e delle aree di cantiere, compatibilmente con le esigenze tecnico-progettuali, in zone a minor valore vegetazionale (aree agricole piuttosto che habitat naturali e seminaturali).
- contenimento, per quanto possibile, del taglio della vegetazione e dell'area di ripulitura e sfoltimento in fase di cantiere (piste di accesso ed aree di cantiere);
- ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in fase di progettazione esecutiva;
- limitazione del taglio della vegetazione arborea al di sotto delle linee elettriche in fase di esercizio al fine di mantenere il franco di sicurezza;

- ripristino delle aree di cantiere e restituzione delle superfici attualmente impegnate dalle opere oggetto di demolizione;

permetteranno di limitare, compatibilmente con le necessità realizzative, le interferenze con la componente in esame.

Alla luce dell'analisi condotta dal Proponente relativamente alla tipologia di caratteristiche vegetazionali-ecosistema e uso del suolo interferiti, l'impatto complessivo sulla componente in esame è dunque da considerarsi sostanzialmente invariato rispetto a quanto riportato nella documentazione di VIA.

Per quanto concerne la *Fauna* le opere di nuova realizzazione relative alla linea 132kV e la nuova stazione elettrica "Cirè" non presentano interferenze con le aree afferenti alla Rete Natura 2000 (doc. n. DUCX11002B2658963).

Il nuovo tratto aereo 220 kV (circa 450 m) e la linea in dismissione 220 kV esistente (circa 430 m) interferiscono con il sito IT3120123 "Assizzi-Vignola" per brevi tratti, presentando sovrapposizione con n.1 sostegno in entrambi i casi.

L'analisi dello stato attuale della fauna presente nel territorio di ubicazione delle opere in progetto, all'interno dell'iter di valutazione di impatto ambientale, è stata eseguita attraverso:

- l'identificazione dei siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati;
- l'individuazione dei siti della Rete Natura 2000 soggetti a possibili incidenze ambientali;
- l'analisi delle schede e delle misure di conservazione;
- l'elaborazione della carta delle idoneità faunistiche;
- elaborazione della check list della fauna potenzialmente presente nell'areale di interesse;
- identificazione della sensibilità delle singole specie con particolare riguardo al rischio collisione per l'avifauna;
- la valutazione degli impatti sulla componente.

Gli impatti potenziali sulla componente in esame indotte dalle attività in progetto, sono riconducibili a:

Fase di cantiere

- occupazione temporanea di suolo in corrispondenza delle aree di cantiere;
- taglio della vegetazione;
- emissione di poveri in relazione alle operazioni di scavo e al transito/utilizzo dei mezzi meccanici;
- emissione di gas di scarico dai mezzi meccanici;
- emissione di rumore che induce un allontanamento temporaneo della fauna;
- presenza di illuminazione;

Fase di esercizio

- occupazione permanente di suolo in corrispondenza dei sostegni e dell'area di sedime della stazione elettrica;
- rischio di collisione per l'avifauna;
- emissione di rumore riconducibile al sibilo dei conduttori (prodotto dal vento) e all'effetto corona (ronzio dovuto al livello di tensione dei conduttori percepibile soprattutto in condizioni di elevata umidità);
- presenza di illuminazione costante nelle ore notturne in corrispondenza della stazione elettrica.

Gli interventi di mitigazione e accorgimenti tecnico-progettuali previsti e stabiliti in sede di compatibilità ambientale, sono:

- contenimento del sollevamento di polveri attraverso la bagnatura delle superfici soggette a movimentazione di terreno in fase di cantiere;
- corretta manutenzione dei mezzi meccanici;
- impiego dell'elicottero al fine di evitare gli spostamenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000;
- esecuzione dei lavori evitando, laddove tecnicamente fattibile, il ciclo riproduttivo delle specie;
- ripristino delle aree di cantiere;
- installazione dei sistemi di avvertimento visivo (sfere e/o spirali);
- taglio della vegetazione al di sotto dei conduttori al fine di mantenere il franco di sicurezza;
- illuminazione direzionale e schermante in fase di cantiere;

Alla luce delle perturbazioni indotte dalle opere in progetto, tali da non compromettere irreversibilmente l'integrità degli habitat e degli habitat di specie presenti e la qualità ecologica dei siti, non particolarmente spinta, unitamente alla restituzione delle aree a seguito degli interventi di demolizione previsti, per i quali si

stima un impatto a carattere positivo attraverso la restituzione delle aree impegnate, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000.

Il Proponente sottolinea che i lavori previsti per i cantieri e le demolizioni interessano superfici di ridotta estensione, sono caratterizzati da entità e durata limitate e verranno eseguiti con tempi e modalità tali da evitare qualsiasi eventuale interferenza con le fasi vitali delle specie animali, tutelate o meno dalla normativa europea (per le ornitiche, in particolare, saranno evitati i periodi di nidificazione, cova e schiusa delle uova). Alla luce delle considerazioni effettuate il Proponente indica che restano valide le valutazioni effettuate in sede di VIA escludendo il verificarsi di effetti significativi sulla componente in esame. Si evidenzia che l'opera ha ottenuto l'approvazione dell'Ufficio Biotopi ed Aree Natura 2000 del Servizio Sviluppo Sostenibile ed Aree Protette della Provincia di Trento.

Per quanto riguarda i siti Natura 2000 il Proponente ha predisposto la Valutazione di Incidenza di primo livello (VINCA di livello I) predisponendo il documento tecnico "Razionalizzazione e sviluppo RTN nell'area di Trento - Razionalizzazione della rete elettrica 132 kV afferente la Stazione Elettrica di Trento Sud e la delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV 'Borgo Valsugana - Lavis', codice linea T.22-290, mediante variante aerea nei territori dei comuni di Civezzano, Pergine Valsugana, Baselga di Pinè e Vignola-Falesina." RUCX11002B2740405, all'interno del quale ha riportato la modulistica predisposta e compilata per lo screening di incidenza previsto dalle indicazioni normative in relazione alla razionalizzazione e allo sviluppo RTN nell'area di Trento, alle caratteristiche tecniche della linea e delle opere, alle caratteristiche tipologiche dei sostegni, alle aree impegnate e alle demolizioni previste.

Con la VINCA di livello I il Proponente ha evidenziato che le interferenze presenti sono coerenti con quanto già analizzato nello Studio di Impatto Ambientale e nello Studio di Incidenza ad esso allegato e conferma quanto già valutato per il progetto autorizzato.

Nell'ambito della procedura di VIA la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha espresso il parere positivo con prescrizioni, ritenendo, sulla base dell'istruttoria condotta, che gli effetti sugli habitat e sulle specie tutelate dei SIC/ZPS e IBA, direttamente interferiti dall'opera o in prossimità di essa, non saranno tali da generare, nel medio-lungo periodo una incidenza significativa, date le misure di mitigazione previste.

A seguito dell'ottenimento della compatibilità ambientale, il Proponente ha provveduto ad un aggiornamento del progetto da parte di Terna al fine di ottemperare alle prescrizioni del decreto di VIA.

Con la VINCA il Proponente indica che l'interferenza relativa agli elementi di progetto con i Siti Natura 2000 è da ritenersi trascurabile data la temporaneità delle attività di cantiere e l'adozione di adeguate misure di mitigazione per l'avifauna, come l'installazione di dissuasori sulla fune di guardia su alcune campate dei tratti aerei degli elettrodotti previsti.

I microcantieri per la realizzazione dei singoli sostegni comportano un'occupazione temporanea di suolo pari a circa il doppio dell'area necessaria alla base dei sostegni, dell'ordine di circa 25x25 m ciascuno. L'occupazione del suolo è molto breve e a lavori ultimati tutte le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

Inoltre, l'occupazione temporanea è prevista anche per le piste di cantiere, per le aree di lavoro per la tesatura dei conduttori e per le aree di stoccaggio.

L'occupazione permanente è legata alla presenza dei sostegni.

Il cantiere per la realizzazione della nuova stazione elettrica di Cirè nel Comune di Pergine Valsugana (TN) corrisponde all'impronta della stazione elettrica, per cui l'occupazione di suolo e la sua trasformazione in fase di cantiere corrisponde all'occupazione permanente della SE.

I sostegni, e di conseguenza i microcantieri, e i cantieri base risultano esterni alla perimetrazione di siti Natura 2000, per cui l'occupazione di suolo non riguarda aree interne a siti Natura 2000, fatta eccezione per il nuovo tratto aereo 220 kV (circa 450 m) e la linea in dismissione 220 kV esistente (circa 430 m) che interferiscono con il sito IT3120123 "Assizzi-Vignola" per brevi tratti, presentando la sovrapposizione con n.1 sostegno in entrambi i casi.

La predisposizione delle aree destinate ai microcantieri, in alcuni casi, può determinare l'eliminazione meccanica della vegetazione presente nelle aree di attività, ma al termine dei lavori di realizzazione dei sostegni le aree saranno ripristinate come ante operam.

Nel caso dei sostegni a traliccio il Proponente precisa che, grazie all'interramento completo delle fondazioni, la vegetazione potrà ricrescere anche all'interno della base del sostegno.

In funzione delle destinazioni d'uso attuali delle aree interessate dall'apertura dei microcantieri il Proponente ha individuato le modalità di effettuazione degli interventi di ripristino a fine lavori. Le modalità di ripristino individuate prevedono, a seconda dei casi, un intervento finalizzato al ripristino degli usi agricolo, reimpianto arboricoltura, morfologico e vegetazionale, morfologico e pedologico, morfologico e copertura asfaltata.

I microcantieri interessati da vegetazione naturale saranno ripristinati con essenze vegetali, previa rimodellazione morfologica.

In definitiva quindi, in relazione al mancata presenza di attività di cantiere che interferiscono le aree dei siti Natura 2000, in considerazione delle azioni mitigative che il decreto di compatibilità ambientale ha approvato, vista la sostanziale assenza di modifiche dell'attuale quadro protezionistico rispetto a quanto evidenziato dal Proponente con il SIA della fase autorizzativa, si ritiene che i lavori previsti ed ancora da realizzare non mutino il quadro degli impatti già autorizzato.

L'analisi del vincolo idrogeologico in relazione alle opere da realizzare ha evidenziato che tutte le opere da realizzare non interessano aree a vincolo idrogeologico.

In relazione al Paesaggio l'area di ubicazione delle opere in progetto ricade all'interno del territorio dell'Alta Valsugana-Bersntol ed il paesaggio è caratterizzato da una grande varietà di ambienti e condizioni morfologiche, di altitudine e assetto antropico.

Il territorio è segnato dalle valli fluviali (fiumi Adige, Brenta, Fersina) e dalla presenza dei bacini lacustri. Il paesaggio montano è dominato dalla presenza di aree boscate e dalla presenza di prati e pascoli.

In questo contesto in cui il paesaggio è stato segnato dall'azione antropica sia nelle aree insediative che nel territorio agricolo e nel bosco coltivato, si inseriscono i centri urbani sviluppatasi nel tempo in funzione delle condizioni ambientali, alle risorse naturali, ma anche alla specifica cultura della comunità insediata.

Numerose sono nell'area vasta le zone protette, in particolare i Siti di Importanza Comunitaria e una Zona di Protezione Speciale. Si tratta di aree di ridotta dimensione, nessuna delle quali può costituire un vero e proprio parco naturale, ma la loro presenza, dovuta in buona parte alla natura geologica del territorio che favorisce la formazione di zone umide e torbiere, segnala la presenza di valori naturalistici anche a breve distanza e a volte limitrofe ad aree intensamente urbanizzate.

L'analisi del contesto paesaggistico e la stima degli impatti sulla componente in esame valutato all'interno della documentazione di VIA e studi specialistici condotti successivamente è basata sul quadro conoscitivo individuato dal Piano Urbanistico Provinciale (PUP) che fornisce la lettura di base al territorio individuando:

- gli elementi geologici e geomorfologici e la copertura vegetazionale;
- gli elementi storici-insediamenti e le infrastrutture;
- i paesaggi rappresentativi;
- le reti ecologiche,
- le tutele paesistiche.

La valutazione degli impatti è stata effettuata attraverso la definizione della sensibilità paesaggistica e l'analisi dell'impatto visivo condotto mediante analisi di intervisibilità teorica.

Gli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere di nuovo inserimento sono riconducibili alla

- modifica della percezione visiva;
- alterazione dello skyline e del paesaggio.

Il contesto paesaggistico descritto nella documentazione di VIA e nelle relazioni tecnico specialistiche elaborate all'interno della procedura di Autorizzazione Unica non ha subito variazioni sostanziali sia in relazione alla individuazione dei vincoli del PUP sia in relazione al contesto territoriale.

Nella documentazione presentata il Proponente ha riportato gli stralci delle ortofoto relative al territorio di ubicazione delle opere in progetto da cui si evince che nell'arco temporale considerato (2011- 2022) le caratteristiche territoriali risultano sostanzialmente invariate.

Come già analizzato nella documentazione di VIA, le linee elettriche sono state localizzate il più possibile in relazione alle caratteristiche del contesto paesistico-ambientale in cui l'intervento di razionalizzazione si inserisce e progettate con criteri di sostenibilità, relazionandosi al paesaggio di appartenenza. I sostegni di nuova realizzazione sono stati posizionati seguendo per quanto possibile gli andamenti naturali del terreno e conformandosi il più possibile al disegno di altre linee fisiche di partizione del territorio.

Restano valide le opere di mitigazione dell'impatto visivo descritte nella documentazione tecnico specifica che si sostanziano in:

- eventuale trattamento cromatico dei sostegni che favorirà la mimesi dell'intervento con il contesto paesaggistico;
- interventi di mascheramento della stazione elettrica consistenti nella messa a dimora di una fascia arbustiva al perimetro dell'area occupata dall'edificio e dagli elementi elettrici;
- contenimento del taglio della vegetazione nelle aree sottese dai conduttori;
- ripristino delle aree vegetate.

Si evidenzia infine che gli interventi di demolizione apporteranno un impatto a carattere positivo attraverso la restituzione delle aree impegnate.

Il Proponente nel documento presentato ha riportato le tabelle riassuntive, suddivise per intervento, con elencati i sostegni utilizzati e le loro principali caratteristiche (tipologico ed altezza) da cui si evincono le eventuali variazioni di altezza rispetto a quanto indicato nell'ambito della documentazione VIA.

Con riferimento alle caratteristiche dei sostegni di nuova realizzazione, non si segnalano variazioni sostanziali nella tipologia degli stessi in relazione a quanto indicato nella procedura di VIA. Al contrario, sulla base della successiva fase di progettazione effettuata a seguito del parere di compatibilità ambientale, si segnala la variazione in altezza di alcuni sostegni. Tali variazioni si sono rese necessarie durante la progettazione esecutiva anche al fine di ottemperare alle richieste e prescrizioni pervenute in fase di procedura VIA con le quali si richiedeva o si rendeva necessario lo spostamento di alcuni sostegni.

A valle della successiva fase di progettazione, è stato necessario modificarne l'altezza dei sostegni al fine di garantire il franco da terra e cercando, ove tecnicamente fattibile, di limitare l'impatto visivo della linea.

Alla luce di quanto esposto dal Proponente si possono ritenere ancora valide le valutazioni formulate in sede di procedura VIA. Il Proponente evidenzia che il progetto della razionalizzazione della rete elettrica a 132 kV nell'area di Trento è stato approvato ai sensi dell'art. 4 L.P. 13.07.1995, n. 7, mediante la Determinazione del Dirigente n. 58 in data 19 Marzo 2021 dall'ufficio Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche (A.P.R.I.E.) della Provincia Autonoma di Trento e, nello specifico, è stato acquisito parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento, Ufficio beni archeologici (prot. S120/2019-232047-25.5.1/NP del 10.04.2019, con lettera prot. S120/2015/59043/2.4/AA-IL-NP/il del 03.02.2015 e con lettera prot. S120/2014/466289/25.6.1/AA-FC-IL-NP/af del 14.09.2015).

L'iter autorizzativo relativo alla costruzione e all'esercizio degli interventi "Delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV "Borgo Valsugana-Lavis" risulta ancora in corso.

Per la componente ambientale Rumore il Proponente rileva che le emissioni acustiche nella fase di realizzazione dell'opera, dovute ai mezzi operanti nei micro-cantieri avranno un carattere discontinuo e temporaneo e avranno termine alla fine della fase di cantiere. Data la prevalente localizzazione dei sostegni in ambito montano, verrà utilizzato l'elicottero che consente di raggiungere siti altrimenti accessibili con notevoli difficoltà.

In ottemperanza a quanto espresso nel DM autorizzativo, in fase di progettazione esecutiva verrà valutata, ove necessario, l'adozione di misure di mitigazione (es. barriere fonoassorbenti) qualora in fase di cantiere si dovesse evincere la prossimità di ricettori sensibili.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, le emissioni acustiche prodotte dagli elettrodotti aerei sono dovute essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità.

L'effetto corona, dovuto al livello di tensione dei conduttori, è invece responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria. Occorre rilevare che il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e che, a detta attenuazione va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e/o dai manufatti. In queste condizioni, tenendo conto dell'attenuazione con la distanza, si riconosce che già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti più severi tra quelli di cui al D.P.C.M. marzo 1991 e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995).

Le emissioni acustiche delle linee in progetto rispettano i limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.C.M. 14 novembre 1997).

Le apparecchiature presenti nella stazione elettrica (es. trasformatore 132/60 kV) saranno a bassa emissione acustica, rispettando i limiti previsti dalla normativa vigente. Relativamente all'elettrodotto in cavo non costituisce fonte di rumore.

Il Proponente indica che comunque le opere progettuali non comportano modifiche significative alla componente rumore in quanto le caratteristiche tecnico-costruttive rispettano i limiti della normativa vigente;

in particolare nel caso degli elettrodotti in cavo non si generano fonte di rumore. Restano pertanto valide le valutazioni formulate in sede di procedura VIA.

In riferimento alla componente ambientale *Salute Pubblica e Campi Elettromagnetici*, con riguardo ai CEM, nel rispetto della Legge quadro 36/2001 e del D.P.C.M. 08.07.2003, che definiscono i limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, in sede di SIA sono state definite le fasce di rispetto in base alla tipologia di opera, di sostegno e di voltaggio dell'impianto. Per quanto riguarda le "fasce di rispetto" definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003, le opere progettuali si pongono a distanza cautelativa, senza generare interferenze con l'edificato e nel rispetto delle norme.

Dall'analisi eseguita risulta che non sono presenti recettori sensibili all'interno della DPA degli elettrodotti e che vengono rispettati gli obiettivi di qualità, quest'ultimi garantiti anche dalle apparecchiature della nuova stazione 132/160kV di Cirè. In fase di progettazione esecutiva, se risultasse necessario lo spostamento delle buche giunti degli elettrodotti interrati nelle vicinanze di recettori sensibili, saranno adottate misure di mitigazione progettate ad hoc (es. schermature).

Dall'analisi condotta il Proponente evince che gli interventi progettuali non comportano modifiche significative alla componente salute pubblica in relazione ai CEM, in quanto le tecniche di costruzione e il posizionamento delle opere consentono di mantenere i livelli di emissione entro i limiti fissati dalla normativa vigente, evitando le interferenze con i recettori sensibili e con aree caratterizzate da alta frequentazione antropica. Il Proponente ritiene pertanto valide le valutazioni formulate in sede di procedura

La Commissione, in relazione alla documentazione elaborata a supporto della richiesta di proroga del progetto di "Razionalizzazione e sviluppo RTN nell'area di Trento", che ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con Decreto MATTM n° 0000223 del 31/08/2017, ritiene che il quadro ambientale, programmatico e pianificatorio non abbia subito modifiche sostanziali a quanto prospettato dal SIA in fase di Procedimento di VIA o abbia evidenziato nuovi impatti ambientali, precedentemente non previsti, tali da non consentire la concessione della proroga richiesta.

Il progetto è pertanto ancora conforme a quello autorizzato in sede di valutazione di impatto ambientale ed ancora soggetto alle indicazioni e alle prescrizioni indicate nei decreti di compatibilità e nelle autorizzazioni emesse dagli enti competenti in fase di Procedura VIA, di cui al Quadro Prescrittivo (Art. 1) sez A, punto 1 - DM 0000223 del 31/08/2017 ed al Decreto autorizzativo della Provincia di Trento (D334/2016/38032/17-2014-4 del 27 Gennaio 2016). Ulteriori prescrizioni e verifiche di ottemperanza indicate nei decreti autorizzativi sono state in parte recepite nell'ambito delle procedure di autorizzazione unica, già attivate, per gli interventi sulla rete 132 kV e 220kV ed in parte dovranno essere ottemperate in fase di progettazione esecutiva.

Con riferimento alle caratteristiche dei sostegni di nuova realizzazione, non si segnalano variazioni nella tipologia degli stessi in relazione a quanto indicato nella procedura di VIA. Al contrario, sulla base della progettazione effettuata a seguito del parere di compatibilità ambientale, lo spostamento nell'ubicazione di alcuni sostegni, come ottemperanza alle richieste e prescrizioni pervenute in fase di procedura VIA, ha reso necessario la loro riduzione in altezza.

La Commissione ritiene pertanto che sia possibile considerare ancora valide ed esaustive le stime e le valutazioni elaborate nell'ambito della documentazione prodotta in sede di procedura VIA, integrate e supportate dalle considerazioni avanzate dal Proponente.

Risulta comunque necessario l'adempimento delle prescrizioni non ancora ottemperate per le diverse fasi di realizzazione delle opere, in special modo in relazione al ripristino delle condizioni preesistenti dei cantieri, delle piste e delle aree occupate in fase realizzativa ed all'istallazione dei dissuasori per il contrasto delle collisioni dell'avifauna con i tratti aerei degli elettrodotti previsti.

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

D_VIP 8973 - Razionalizzazione e sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Trento - Delocalizzazione della linea elettrica a 220kV "Borgo Valsugana - Lavis". Proroga termini di validità del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 223 del 31/08/2017. Richiesta parere e nulla osta tecnico.

Alla luce delle elaborazioni svolte dal Proponente e della verifica dell'assenza di modifiche sostanziali del quadro ambientale, anche in relazione ai piani ed ai vincoli territoriali, comprese le possibili interferenze con i siti della Rete Natura 2000, per le quali è stata redatta una VINCA di livello I, in relazione scarsa significatività degli impatti afferenti agli aspetti territoriali, urbanistici ed ambientali delle limitate modificazioni, che sono sopravvenute successivamente alla emanazione del dal Decreto di Compatibilità Ambientale n. 223 del 31/08/2017 e per le quali sono state fornite evidenze circostanziate con gli elaborati tecnici presentati, la proroga richiesta dal Proponente, può essere concessa fino al 07/10/2027. Restano comunque ferme le condizioni ambientali poste dal decreto di compatibilità ambientale, cui il Proponente dovrà provvedere all'ottemperanza.

**Il Presidente della Commissione
Cons. Massimiliano Atelli**